



ALLA LARGA ZANZARE

IMPARARE A LEGGERE
L'ETICHETTA PER TROVARE
UN REPELENTE EFFICACE



STAMPARE LE FOTO: ECCO DOVE

ALLA PROVA I SERVIZI DI
STAMPA, VI INDICHIAMO
I MIGLIORI E I MENO CARI

Altroconsumo

www.altroconsumo.it

283 • Luglio-Agosto 2014

Altroconsumo - mensile - 10 €
Altroconsumo + supplemento Soldi&Diritti - 21 €
Altroconsumo + supplemento Test Salute - 23 €
Altroconsumo + supplemento Soldi&Diritti e Test Salute - 33 €

TEST E INCHIESTA

IL CAFFÈ GIUSTO

Scopri l'espresso migliore:
buono per chi lo beve,
etico per chi lo coltiva

PRENOTARE ONLINE

PREZZI OBBLIGATI?

Sospetti sull'operato
di siti noti come Booking
ed Expedia. L'Antitrust
scende in campo



Sommario



6 Come useresti il risarcimento chiesto dal Ministero a Roche e Novartis?



18 Il lato oscuro del caffè: i diritti negati dei lavoratori e le speculazioni del mercato



31 Non solo orli, con le macchine per cucire si fa largo la creatività

DALLA TUA PARTE

6 NOTIZIE, INFO, CONSIGLI

E ora, ci dovete risarcire - Integratori per bambini - Class action Trenord - Vivrai in eterno - Stop ai cibi tentatori - Netdipendenza - B'twin Decathlon: occhio al manubrio - Altroconsumo in viaggio - Ricicla, non buttare - Quanto sei soddisfatto del tuo detersivo?

6 OSSERVATORIO PREZZI

Navigare all'estero?

9 SICUREZZA

B'twin Decathlon

TEST INCHIESTE

11 VACANZE, WEBE BUGIE

Le piattaforme di prenotazioni turistiche online sono finite nel mirino del Garante.

14 LA PROVA CAFFÈ

Questa volta testiamo quello in cialde e le polveri per espresso. E ci occupiamo di diritti dei lavoratori.

21 ACQUA PREZIOSA

Impariamo a non sprecarla. I comportamenti giusti e i consigli pratici da seguire.

24 CHE FOTO ONLINE

Se devi stampare un album di famiglia, usa i siti online: prezzi e qualità discreti.

28 SCACCIA ZANZARE

Non farti irretire dalla pubblicità: per scegliere l'antizanzare devi sapere leggere l'etichetta. Ecco come.

31 I LOVE CUCIRE

Le macchine per cucire tornano di moda. Il nostro test ti svela qual è la migliore.



Contatti

AL TELEFONO

Tutti i numeri sono a pag. 51

ATTRAVERSO IL SITO

www.altroconsumo.it/contattaci

ALTROCONSUMO

Il tuo punto di forza

I nostri obiettivi sono l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. Non abbiamo pubblicità. Per i test acquistiamo tutti i prodotti e ci affidiamo solo a laboratori competenti e indipendenti da qualsiasi interesse.

INDIPENDENTI

Ci finanziamo con le quote associative e l'abbonamento alle nostre riviste, che non contengono pubblicità, né informazioni pagate da produttori o da gruppi di interesse politico e finanziario. L'indipendenza è totale, a garanzia della obiettività dei giudizi e dei consigli.



28

Per vincere la guerra contro le zanzare, scegli il prodotto giusto



52

Far valere la garanzia a volte è un'impresa. Il socio ce l'ha fatta

VIVA VOCE

35 BOLLE DI SAPONE

Sembrano innocue, ma possono provocare problemi.

38 CONTRO IL CALCARE

Prodotti indispensabili? No, sono costosi e inutili. Il test.

42 SCEGLI LE PILE ECO

Le usa e getta costano e inquinano. Meglio le ricaricabili.

47 TEST: VIDEOCAMERE

Suono a parte, vanno bene. Attenzione però ai prezzi.

51 CONDIVIDI UN'ESPERIENZA

Costruiti per rompersi? - Perché è sempre meglio tentare - Restituitemi la cauzione! - Dove sta la qualità? - Se il calore le deforma - Seggiolino fino a quando?

52 FILO DIRETTO

Prelavaggio poco utile

52 IL DUBBIO

Si può ricongelare il pane scongelato e cotto?

53 BACHECA FACEBOOK

EFFICACI

Il nostro metodo di lavoro si basa su criteri di rigore scientifico, efficienza e competenza. A test e inchieste lavorano tecnici qualificati e specialisti di settore che mettono la loro professionalità al servizio dell'informazione, della consulenza, della risoluzione concreta dei problemi.

DALLA TUA PARTE

La nostra missione è esclusivamente orientata a soddisfare le necessità dei consumatori e a tutelare i loro diritti. Per questo offriamo servizi di consulenza individuale ai nostri soci e portiamo la voce e le istanze dei consumatori presso gli interlocutori istituzionali e sociali.

Rai: vero servizio pubblico?



Sapete quanto è importante per noi il diritto all'informazione, bandiera della democrazia, e come da sempre ci battiamo perché sia indipendente e di qualità. E soprattutto perché sia davvero utile ai cittadini, che in ogni ambito della propria vita devono essere messi in condizione di sapere davvero come stanno le cose e prendere decisioni informate: che si tratti di acquistare un prodotto, scegliere la banca o votare i propri rappresentanti al governo del Paese. La televisione è ancora - nonostante il moltiplicarsi di fonti informative - il mezzo più accessibile per milioni di persone, che hanno il diritto di ricevere un servizio pubblico di qualità, per il quale, oltretutto, pagano. Ma, salvo qualche lodevole eccezione, la qualità dei programmi delle reti Rai, la tv pubblica, è a dir poco scadente, mentre sprechi e inefficienze strutturali contraddistinguono da tempo una gestione totalmente antieconomica. Il contratto di servizio sottoscritto con il ministero dello Sviluppo economico è carta straccia, perché impegna sì la Rai a fornire un'informazione obiettiva, imparziale ed equilibrata, ma non la obbliga in alcun modo a rispondere del suo operato, anche in caso di palesi violazioni. Perché, in realtà, l'azienda risponde solo, e in maniera lottizzata, alla politica e tale asservimento ha prodotto vere aberrazioni, come uno spropositato numero di dipendenti (e di dirigenti con retribuzioni elevatissime) e un costo del lavoro che pesano sul suo bilancio molto di più rispetto ai suoi concorrenti privati e alle altre tv di servizio pubblico in Europa. Sono dunque necessarie riforme radicali per modernizzare e riqualificare il servizio e arrestare lo spreco di denaro. Denaro che esce dalle tasche di tutti noi che, attraverso l'imposizione del canone - considerato una tra le tasse più ingiuste ed odiose, peraltro con evasione elevatissima - finanziamo per un valore di oltre 2 miliardi di euro un "servizio pubblico" che tale non è, perché non garantisce ai suoi utenti e finanziatori qualità e indipendenza. Abbiamo scritto al Presidente del consiglio per chiedere l'abolizione del canone (per la quale abbiamo lanciato una petizione sul nostro sito), mantenendo un solo canale dedicato al servizio pubblico, indipendente, senza pubblicità, estraneo a logiche commerciali, trasparente su tutte le retribuzioni. Dovrebbe essere finanziato con la fiscalità generale e obbligato da un contratto di servizio a offrire intrattenimento e informazione di qualità e volti alla crescita culturale del Paese. Le altre reti possono essere privatizzate, per fare cassa finché ancora hanno un valore che, con il proliferare di canali accessibili sul digitale o su internet, potrebbe diminuire notevolmente. Per i dettagli su tutte le altre nostre proposte e aggiornamenti: altroconsumo.it.

Rosanna Massarenti
Direttore

Questo mese doppio regalo. L'estate dà i suoi frutti.

Altroconsumo ti propone 3 delle sue famose Guide Pratiche e ti invia e sceglierne 2 in regalo, eccezionalmente e solo per questo mese. Riceverle è facile.

E con solo un piccolo contributo di 1,95€ per guida, ci consentirai di continuare a darti tutta l'esperienza di Altroconsumo per facilitarti la vita di tutti i giorni.

Condizioni dell'offerta a pagina 55 della rivista

*Quali sono le leggi e le pratiche che regolano il trasferimento dei beni?
Quali sono i diritti dei familiari e gli adempimenti connessi alla successione?
Come può essere redatto, conservato ed eventualmente revocato un testamento?*



Ce l'abbiamo fatta

AZIONI Torna ai malati il farmaco Avastin: esattamente come da nostra diffida, l'Aifa lo ha reinserto tra quelli rimborsabili. E il Ministero ora pretende il rimborso dalle aziende.



È esattamente quello che avevamo chiesto con la nostra diffida: Avastin, importante farmaco per la maculopatia senile della retina, una malattia che porta alla cecità, è tornato nella lista dei farmaci rimborsabili a carico del Servizio sanitario, dopo il parere favorevole dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco). Se non fosse avvenuto, avevamo già minacciato di avviare una class action amministrativa contro l'Aifa. Non ce ne è stato bisogno, segno che avevamo perfettamente ragione. L'importante è che così è consentito di nuovo l'accesso alle cure - garantito dalla nostra Costituzione - a tanti cittadini inermi, deboli e anziani, dopo le torbide manovre di Roche e Novartis per promuovere un farmaco più costoso e impedire l'uso di quello più economico, che di fatto hanno lasciato molti malati privi di cure (ne abbiamo parlato approfonditamente su *AC 281*, maggio 2014). Valuteremo in ogni caso azioni risarcitorie per i singoli che hanno subito conseguenze negative. Ma la vicenda non si deve chiudere qui. L'intesa fra Roche e Novartis, multate dall'Antitrust con 180 milioni di euro per aver favorito

⊙ OSSERVATORIO PREZZI

Navigare all'estero? Indispensabile la tariffa specifica

All'estero, ricorda di attivare subito un piano tariffario specifico con il tuo operatore o a non dimenticarti di attivare una delle tariffe flat che, in prossimità delle vacanze, molti operatori propongono: in caso contrario rischi di vederti azzerare il credito in qualche minuto di navigazione. Nella tabella sono riportate le tariffe base dei principali operatori italiani. Abbiamo creato due scenari: quello di chi si limita a scaricare la posta di lavoro

(5 MB) e quello di chi naviga anche in qualche sito internet (30 MB), per esempio Google Maps per ritrovare la strada. In Europa va meglio e per scaricare solo la posta non occorre neanche attivare una tariffa particolare: se però decidi di navigare il costo sale vertiginosamente. Fuori UE invece in mancanza di una specifica tariffa l'opzione internet non è neanche pensabile: le spese per operazioni semplicissime sono di centinaia di euro.

NAVIGARE ALL'ESTERO (COSTI IN €)

OPERATORE	UE		Resto del mondo	
	5 MB	30 MB	5 MB	30 MB
VODAFONE	2.75	16.5	100	600
TIM	2.7	16.2	101	606
WIND	2.75	16.5	125	750
TRE	2.745	16.47	20.35	122.1
POSTEMOBILE	2.739	16.434	252	1512

Integratori per bambini

LA DENUNCIA Cartoni animati e pillole di vitamine: la trappola della pubblicità.

Basta un poco di zucchero e la pillola va giù, cantava Mary Poppins. Oggi però esiste un connubio ancora più accattivante: ci riferiamo alla pubblicità del Multicentrum Junior, integratore di vitamine e minerali, che propone in veste di testimonial uno dei personaggi più cari ai bambini. Il connubio tra il popolare topo e l'integratore ne cattura l'attenzione, mentre i genitori percepiscono il prodotto come sicuro in quanto venduto in farmacia.

Questo può però indurre a effettuare un acquisto come minimo non indispensabile: per un bambino che ha un'alimentazione normale non c'è alcun bisogno di ricorrere a integrazioni di vitamine né di minerali. E non è mai stato dimostrato che le vitamine assunte attraverso la frutta e la verdura se somministrate in pillole abbiano lo stesso benefico effetto. Tra l'altro se Multicentrum Junior fosse registrato come farmaco da banco (come altri multivitaminici) non potrebbe rivolgersi a bambini e non potrebbe sfruttare un personaggio largamente noto al pubblico: invece è un integratore alimentare e può

ignorare questi divieti. Che però si basano su un principio sacrosanto: non generare un consumo inappropriato di farmaci.

Perché lo stesso principio non dovrebbe valere anche nel caso di un integratore, in particolare se rivolto ai bambini? Abbiamo inviato una segnalazione all'Antitrust affinché intervenga per interrompere la campagna e con maggior urgenza abbiamo richiesto un intervento dell'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria.



con ogni mezzo il farmaco più caro nella cura della maculopatia, è costata alla collettività e al Servizio Sanitario Nazionale 1,2 miliardi di euro. Ora il Governo chiede alle due case farmaceutiche di risarcire. Anche questo corrisponde a quanto avevamo richiesto al Ministero. Ma chiediamo anche che i soldi recuperati vengano accantonati in un fondo ad hoc e utilizzati in progetti concreti a favore dei cittadini. Unisciti alla nostra battaglia e vieni sul nostro sito a esprimere una preferenza fra le diverse proposte di utilizzo dei fondi. Ne abbiamo avanzato tre: ticket meno cari, più aiuti agli anziani, servizio pubblico a tariffe calmierate per le cure odontoiatriche. Intanto, ci siamo costituiti al Tar in difesa della decisione dell'Antitrust, contro Roche e Novartis, contestando tutte le loro pretese. I due colossi farmaceutici, durante l'udienza, non hanno insistito sulla loro richiesta che venisse sospesa la decisione dell'Antitrust. Il Tar ha rinviato l'udienza di merito al 5 novembre. Per aggiornamenti, consulta il nostro sito. ●

www.altroconsumo.it/salute

Class action Trenord

DIRITTI Ammessa l'azione legale di Altroconsumo contro Trenord: ecco come puoi ottenere il risarcimento.

La Corte d'Appello di Milano ha ammesso la class action di Altroconsumo contro Trenord, riconoscendo i diritti dei pendolari lombardi che nel dicembre 2012 hanno subito gravi disservizi sulla rete ferroviaria. Abbiamo chiesto per coloro che aderiranno alla class action un risarcimento pari a quattro mensilità dell'abbonamento

della tratta utilizzata. Se anche tu sei tra questi, inserisci i tuoi dati sul nostro sito e ti invieremo tutte le istruzioni per partecipare. Se hai già aderito, non serve che lasci di nuovo i tuoi dati: riceverai una nostra email in cui ti indichiamo cosa fare. ●

www.altroconsumo.it/classactiontrenord

A FERRAGOSTO QUALCHE GIORNO DI CHIUSURA

L'ufficio abbonamenti anche quest'anno sarà chiuso per qualche giorno intorno a Ferragosto, più precisamente da lunedì 11 a lunedì 18 agosto compreso.

Verifica sul nostro sito www.altroconsumo.it i giorni di chiusura estiva dei diversi servizi di consulenza telefonica. Buona estate a tutti!

◉ GLI ESEMPI



DA CONSUMARSI PREFERIBILMENTE ENTRO
È il termine minimo di conservazione, cioè la data fino alla quale l'alimento conserva le sue proprietà. Quando scade, il prodotto perde le sue caratteristiche specifiche, ma non è di massima pericoloso per la salute.



DA CONSUMARSI ENTRO
Questa frase, seguita dalla data è una vera e propria data di scadenza. La fissa il produttore e garantisce la bontà dell'alimento fino a quel giorno. Passato il quale potrebbe essere dannoso per la salute.



VALUTARE LA FRESCHEZZA
La data di scadenza da sola non basta. Per valutare la freschezza bisognerebbe sempre poter leggere anche la data di produzione e/o di confezionamento.

Vivrai in eterno



SCADENZE In discussione l'ipotesi di eliminare la data di scadenza di alcuni alimenti. L'Europa cerca di limitare gli sprechi. Ma è la strada giusta?

In Europa si discute non solo di politica monetaria, ma anche di date di scadenza degli alimenti. L'ipotesi al vaglio è quella di eliminare definitivamente la famosa dicitura "da consumarsi preferibilmente entro" da alcuni alimenti a lunga conservazione come pasta, riso, caffè, pecorino e alimenti sotto sale. L'obiettivo è quello di ridurre lo spreco alimentare, oggi calcolato in 90 milioni di tonnellate di cibo buttato via nella sola Ue. Togliendo la data da questi prodotti, dicono i fautori della proposta, non si farebbe alcun male al consumatore, perché non si tratta di prodotti deperibili come, per esempio, quelli che hanno una



Basterebbe stabilirne di più verosimili

data di scadenza tassativa. Ma è sufficiente scongiurare il pericolo igienico? La data di scadenza, anche per gli alimenti che possono essere consumati senza pericoli per la salute anche oltre, rappresenta una garanzia importante di qualità per il consumatore e un riferimento necessario nella gestione dei prodotti immagazzinati in dispensa. Inoltre, ci chiediamo se sia la via più efficiente per eliminare lo spreco, visto che il 60% del cibo viene buttato prima ancora di arrivare sugli scaffali del supermercato. Meglio sarebbe allora agire a monte, con strategie e politiche alimentari più eque e rigorose (vedi anche AC 281, maggio 2014). ●

Stop ai cibi tentatori

GRAN BRETAGNA Niente più caramelle e merendine davanti alle casse. Lo fa l'inglese Tesco. Un esempio da imitare.

Gli inglesi non avranno più la tentazione di acquistare caramelle e patatine durante le noiose attese alle casse. Tesco, il leader dei supermercati del Regno Unito, ha deciso di eliminare il junk food ("cibo spazzatura") dagli scaffali vicino alle casse, oggetto di acquisti d'impulso anche da parte dei bambini (sono appositamente

posti, infatti, ad altezza facilmente raggiungibile dai più piccoli per ingolosirli). Anche noi stiamo facendo pressione sui supermercati italiani in questo senso. Gli acquisti d'impulso alle casse, infatti, fruttano molto denaro alla grande distribuzione, ma contribuiscono ad aggravare il problema dell'obesità infantile. ●

◉ SALUTE

2 x C

Bastano 100 grammi di peperone per superare il doppio del fabbisogno giornaliero di vitamina C



Netdipendenza

SMARTPHONE Sei sempre connesso? Ecco le mosse per ritrovare la libertà dalla "schiavitù della rete"

Secundo alcuni studi, nei paesi dove la tecnologia è più radicata più della metà della popolazione è profondamente addicted, ovvero "schiava" della rete. E allora che fare? Uscire dalla dipendenza. Lo stile "sempre connesso" induce il cervello a un costante lavoro su più fronti, generando stress psicologico. La netdipendenza spopola in particolare tra i giovani. Lo denuncia una recente ricerca del Cnr, secondo la quale il 13% degli adolescenti resta attaccato alla rete per 5 ore di fila o più ogni giorno. L'uso frenetico dei dispositivi va arginato, ecco alcuni consigli.

- imparare a spegnere il telefono, non solo quando è obbligatorio.
- Liberarsi dalla dipendenza psicologica: convincersi che non essere connessi per qualche ora non significa essere isolati.
- Disattivare le notifiche sonore legate ai servizi web, per evitare continue sollecitazioni.
- Non scaricare le app dei social su tutti i dispositivi, ma sceglierne uno.
- impostare in modo ragionevole le notifiche.
- Limitarsi: controllare i profili social solo un certo numero di volte al giorno e darsi un limite di tempo per restarci.
- Se qualche volta non c'è connessione, scoprire che possiamo vivere anche meglio.



5 ore

il tempo in cui il 13% degli adolescenti è connesso ogni giorno

🎯 SICUREZZA



B'twin Decathlon: occhio al manubrio

Hai una bici pieghevole Tilt di marca b'Twin venduta da Decathlon?

Se l'hai acquistata tra novembre 2012 e aprile 2014, non utilizzarla e riportala in negozio. Il prodotto, infatti, potrebbe avere un difetto al manubrio, che può aprirsi improvvisamente.

I modelli interessati sono: Tilt 5, 7, 9 e E-Tilt 5, venduti tra il 15 novembre 2012 e il 3 aprile 2014. I codici per identificare i modelli sono: 8202736, 8202737, 8213950, 8233741, 8202739 e 8245153.

L'azienda produttrice fa sapere che il malfunzionamento può essere corretto con una semplice riparazione e quindi invita tutti i possessori delle bici interessate a riportare indietro il prodotto che verrà sistemato nei laboratori dell'azienda stessa.

Se ti serve maggiore assistenza puoi contattare il servizio clienti di Decathlon anche attraverso il sito www.decathlon.it

Altroconsumo in viaggio

ROAD SHOW Stiamo organizzando molti incontri in Italia, per conoscerci meglio ed esservi più vicini. Tu vieni?

Per raggiungerci dove siete, conoscervi e darvi modo di conoscerci meglio. Nell'ambito del progetto "Check up diritti - informarsi è semplice, reclamare è facile", sostenuto dal ministero dello Sviluppo economico stiamo organizzando incontri in tutta Italia, dove offriamo consulenze, presentiamo video, parliamo di tutte

le questioni che ci stanno a cuore. Maggio ci ha visti a Bologna e a Ferrara; a giugno abbiamo partecipato al Festival dell'Economia a Trento; a luglio saremo a Napoli e Piano di Sorrento; a settembre a Bari e Matera, a ottobre a Roma e Torino, a novembre a Palermo e Bolzano. Trovi il calendario preciso sul nostro sito, sezione "eventi". ●

In linea e in salute



I consigli utili a capire se c'è bisogno di perdere qualche chilo di troppo e come si può farlo in maniera equilibrata. Quali sono le diete da scegliere? Quali le abitudini da evitare? La guida pratica per te è in regalo, con un piccolo contributo di 1,95 euro per spese amministrative.

> www.altroconsumo.it/guidepratiche

Ricicla, non buttare

SOSTENIBILE Il corretto riciclo di un Raee permette di recuperarne l'80%. Come si comportano i siti di vendita?

In Italia in media ricicliamo 4 kg a testa di apparecchiature elettriche ed elettroniche divenute ormai rifiuti (i cosiddetti Raee), a fronte di una produzione di 16,3 kg pro capite. Dove va a finire il restante 75%?

Se va bene, rimane dimenticato a casa, o peggio abbandonato per strada o in un campo.

Lo smaltimento dei Raee è una procedura delicata, che, se operata da specialisti, permette invece un recupero fino all'80% dei prodotti dismessi per la realizzazione di apparecchi simili.

L'inchiesta condotta nel 2011 sul ritiro uno a uno, cioè il ritiro di un Raee all'acquisto di un prodotto equivalente, mostrava una situazione caotica e una normativa non ben assimilata dai venditori online. A marzo 2014 l'abbiamo ripetuta, simulando l'acquisto di un frigorifero e abbiamo contattato i principali siti di vendite online di elettrodomestici per verificare se applicano la normativa.

La maggior parte ritira l'usato solo all'acquisto del pacchetto per la consegna a domicilio, con una maggiorazione di circa 10 euro per la consegna al piano; due però, Pixmania e Freeshop, non lo fanno. I tempi sono molto variabili: si va da chi ritira alla consegna a circa 30 giorni con Redcoon ed Euronics. L'Agenzia dei rifiuti di Milano (Amsa) ritira gratuitamente in circa una settimana. La nuova direttiva europea fissa dei target di raccolta ambiziosi: entro il 2019 l'85% sul totale dei Raee generati dalle famiglie italiane o il 65% delle apparecchiature. Se vogliamo almeno provarci, è necessario potenziare l'informazione per migliorare il servizio.

Quest'anno l'aggiornamento normativo introdurrà anche l'uno contro zero: i Raee con dimensioni inferiori ai 25 cm potranno essere consegnati, gratuitamente e senza acquistare nulla, nei negozi di grande superficie che vendono questi apparecchi. ●



RITIRO DELL'USATO RAAE

NEGOZIO	Indirizzo del sito			CORRETTO?
		2014	2011	
EPLAZA	www.eplaza.it	si	si	<input type="checkbox"/>
EPRICE	www.eprice.it	si	no	<input type="checkbox"/>
EURONICS	http://shoponline.euronics.it	si	si	<input checked="" type="checkbox"/>
MEDIAWORLD	www.mediaworld.it	si	si	<input checked="" type="checkbox"/>
MISTERPRICE	www.misterprice.it	si	si	<input type="checkbox"/>
BOW	www.bow.it	si	n.d.	<input type="checkbox"/>
REDCOON	www.redcoon.it	si	n.d.	<input checked="" type="checkbox"/>
PIXMANIA	www.pixmania.it	no	n.d.	<input type="checkbox"/>
ONLINESTORE	www.onlinestore.it	si	n.d.	<input type="checkbox"/>
FREESHOP	www.freeshop.it	no	n.d.	<input type="checkbox"/>
A TITOLO DI CONFRONTO				
AMSA MILANO	www.amsa.it	si	si	<input type="checkbox"/>

👍 Ottimo + Buono Accettabile - Mediocre 🚫 Pessimo

🎯 QUANTO SEI SODDISFATTO, DA 1 A 100, DEL TUO DETERSIVO?

DETERSIVO PER LAVATRICE	
MARCA	Indice su 100
ACE	77
DASH	77
DIXAN	77
ESSELUNGA	77
WINNI'S	77
DEXAL (Eurospin)	76
AVA	76
CHANTECLAIR	76
COOP	76
CARREFOUR	75
OMINO BIANCO	75
SOLE	75
GENERAL	74
TOTALE	77

DETERSIVO PER LAVASTOVIGLIE	
MARCA	Indice su 100
FAIRY	80
DEXAL (Eurospin)	79
FINISH	78
W5 (Lidl)	78
ESSELUNGA	77
PRIL	77
WINNI'S	77
CARREFOUR	76
COOP	76
AUCHAN	73
TOTALE	78

Abbiamo chiesto ai consumatori di dirci se erano soddisfatti dei prodotti che usano per lavare. Va bene anche il discount.

Oltre agli elettrodomestici, anche i detersivi possono essere giudicati in base al grado di soddisfazione espresso da chi li usa. Lo abbiamo chiesto a migliaia di consumatori, concentrando la nostra attenzione su polveri, tavolette, gel e capsule, sia per lavastoviglie sia per lavatrice.

I risultati per l'insieme dei prodotti sono sintetizzati in un indice che va da uno (soddisfazione minima) a 100 (massima soddisfazione).

Tra i detersivi per lavatrice, occupano le posizioni più alte tre grandi marche, alla pari con un marchio commerciale. Da notare l'alto livello di soddisfazione, in particolare sulle lavastoviglie, ottenuto da Dexal, il marchio di un hard discount (Eurospin), così come da W5 (Lidl), che battono prodotti di catene più costose.



Hotel online

attenti a quel clic

Booking, Expedia e TripAdvisor sono finiti nel mirino del Garante, perché sfavorirebbero i consumatori del web.

Il popolo del web rischia di inciampare nell'ennesima fregatura. O almeno questo è quello che farebbe pensare l'avvio di un'istruttoria da parte dell'Antitrust, il Garante per la concorrenza del mercato, nei confronti delle due principali piattaforme di prenotazione turistica online: Booking.com ed Expedia.com. L'ipotesi che si fa strada è grave, e potrebbe avere una ricaduta significativa sui turisti anche italiani: i due colossi del web limitano la concorrenza tra gli albergatori, impedendo loro di praticare prezzi vantaggiosi per la clientela.

Booking ed Expedia nel mirino

In base alle segnalazioni ricevute dalla Guardia di Finanza, da alcuni esercenti e alcune associazioni dei consumatori, l'Authority ha deciso di aprire un'istruttoria su Booking ed Expedia per verificare la correttezza e la trasparenza delle rispettive attività commerciali. Come limitano la concorrenza? Attraverso commissioni e clausole capestro, previste nel contratto stipulato tra gli operatori online e l'hotellerie nostrana, che ostacolano, per esempio, la possibilità di offrire vantaggiose proposte last minute. Ma anche inibendo la libertà di offerta praticata attraverso canali esterni alla piattaforma di Booking o di Expedia, come

le prenotazioni dirette alla reception o attraverso altri siti, compreso quello dell'albergo. Le presunte condotte anticoncorrenziali impongono anche di non offrire tariffe migliori tramite altre agenzie di viaggio, sia online sia offline. In pratica, il prezzo offerto deve essere il prezzo minimo presente sul mercato. A ciò s'aggiunge l'applicazione di "Best price guarantees", ovvero il fatto che Booking ed Expedia impongono agli albergatori l'obbligo di rimborsare i consumatori che dovessero trovare nel web un'offerta migliore, restituendo la differenza se il pagamento è stato già effettuato. I due comparatori online, grazie al loro significativo potere di mercato, richiedono

>>

» anche commissioni minime eccessivamente onerose e comunque non inferiori al 15%. Sono previste infine anche penali e sanzioni da praticare agli esercenti che non rispettano le regole. Fino alla retrocessione d'ufficio, in termini di *ranking*, del posizionamento della struttura nella graduatoria. Nel campo delle prenotazioni online, Booking ed Expedia sono le società leader rispettivamente per le strutture ricettive e per i viaggi, concentrando una quota del 75% sul mercato italiano. La prima ha sede legale ad Amsterdam e appartiene al Gruppo Priceline, che nel 2013 ha fatturato 39,2 miliardi di euro con i suoi cinque brand principali (Booking.com, Priceline.com, Agoda.com, Kayak e Rentalcars.com). La seconda fa parte di Expedia Inc. con sede in Bellevue, nello stato di Washington, e il suo fatturato 2012 è stato di circa 29 miliardi di euro.

I due soggetti hanno una forte influenza sul mercato e quindi sui comportamenti dei consumatori. Attraverso il sito di Booking, disponibile in più di 42 lingue, si può accedere a 499.227 strutture in 200 Paesi del mondo. E tramite Expedia è possibile consultare un catalogo virtuale di 240mila hotel di tutto il globo. La segnalazione giunta all'Antitrust è partita da Federalberghi, l'associazione che unisce gli operatori italiani di alberghi e turismo. I due giganti del web sono accusati di sfruttare la posizione dominante, conquistata nel corso degli anni, assumendo comportamenti tipici da monopolisti.

Impongono l'esclusiva

In attesa che si concluda l'indagine, abbiamo voluto verificare se i sospetti del Garante sono realtà. Abbiamo provato a prenotare 40 alberghi, metà a Roma e

metà a Milano, tramite Booking ed Expedia, per poi confrontare i prezzi con le tariffe offerte sui siti degli stessi hotel, laddove disponibili (vedi il disegno in basso). L'offerta tra i due canali online non è sempre identica, a volte è difficile dire se la stanza è esattamente la stessa perché i siti degli hotel seguono diversi parametri e offrono diverse possibilità, per cui capita che l'offerta alberghiera non sia uguale a quella che si trova sul comparatore online. Risulta però evidente che le tariffe sono spesso allineate (in più di un quarto dei casi), insomma gli indizi per ipotizzare un cartello imposto dai due colossi turistici del web ci sono.

La strategia di Booking e di Expedia di imporre "l'esclusiva", però, non funziona sempre; c'è una buona fetta di casi in cui prenotare attraverso il sito dell'albergo costa meno, segno che forse non tutti gli albergatori si fanno spaventare dalle

La rivolta degli albergatori

Federalberghi denuncia di pagare a caro prezzo la forte visibilità garantita da Booking ed Expedia, ma a giudicare dai numeri sono tanti gli albergatori che hanno trovato qualche escamotage per superare i vincoli imposti dai duopolisti del web. In molti casi

prenotare sul sito dell'hotel è più conveniente o uguale, soprattutto rispetto a Expedia. Il test è stato fatto su 40 alberghi scelti tra Roma e Milano. Abbiamo prenotato una camera doppia con colazione per la notte del 4 luglio 2014.

Meglio sul sito dell'hotel

Milano
Galileo
Best Western Ascot

Roma
Bettoja Mediterraneo
Napoleon
Traiano



È indifferente

Milano
The Yard Milano
Brunelleschi
Carlyle Brera
Lloyd

Roma
Best Western Mondial

Meglio su Booking.com

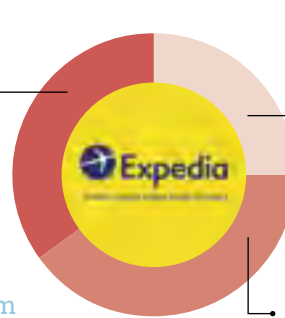
Milano
Mentana

Roma
Worldhotel Cristoforo Colombo
VOI Cicerone
Demetra
Aphrodite
Twentyone

Meglio su Expedia.com

Milano
Galileo

Roma
Grand Hotel Hermitage
Fenix
Clodio
Hotel degli Aranci



È indifferente

Milano
Ariosto
Carlyle Brera
Palazzo Segreti
The Yard

Roma
Executive
Quality Hotel Nova Domus

Meglio sul sito dell'hotel

Milano
Ambasciatori
Manin
UNA Cusani
Dock suites
Regina
Cavallieri

Roma
Donna Laura Palace
Villa Morgagni
Emona Aquaeductus

sanzioni imposte dai duopolisti del turismo online.

Le “bugie” di TripAdvisor

L'estate turistica in corso è accesa anche da un'altra istruttoria. L'Antitrust ha avviato un procedimento per “pratica commerciale scorretta” nei confronti di TripAdvisor, il sito specializzato nelle recensioni di alberghi, bed&breakfast e ristoranti. Il Garante vuole “verificare se la società adotti misure idonee a prevenire e limitare il rischio di pubblicazione di false recensioni sia sotto il profilo informativo che relativamente alle procedure di registrazione”. Secondo l'Antitrust, insomma, TripAdvisor potrebbe condizionare le scelte di acquisto dei consumatori, consentendo di pubblicare commenti in forma anonima la cui attendibilità è difficile da dimostrare. C'è il sospetto che esistano professionisti della recensione, capaci di danneggiare non solo i locali, ma anche i consumatori, che invece hanno diritto di ricevere informazioni veritiere ed affidabili. I giudizi su alberghi e ristoranti, generalmente molto positivi, sarebbero inviati da viaggiatori che spesso restano anonimi. Ci sono dubbi anche sulle modalità di calcolo del ranking e sulla veridicità delle immagini pubblicate. Federalberghi chiede che le recensioni prevedano solo commenti inviati da persone identificabili e che abbiano effettivamente usufruito del servizio su cui esprimono pubblicamente un giudizio. Il faro acceso sul portale più famoso di commenti e recensioni porta a galla una delle contraddizioni del web: i messaggi fake, il falso che abbonda, la cultura della bufala. Proprio TripAdvisor avrebbe interesse a diffondere giudizi veri, per evitare che un'idea nata per sfruttare la democrazia del web, si riveli invece ispirata a logiche di interesse.

Come difendersi dai fake

Come si fa a riconoscere una recensione veritiera da una falsa? Un buon indizio è se l'albergatore risponde ai commenti, soprattutto quelli cattivi, invece di rimanere nell'ombra. Bisogna sospettare dei giudizi firmati solo da nick name, che non rivelano l'identità dell'autore, e da quelli generici, senza dettagli concreti. Si può anche controllare l'attività del recensore su TripAdvisor: quante recensioni ha fatto? Di quale tenore? Parla solo dell'albergo o di altri luoghi? Attenzione poi alle critiche troppo agguerrite, che possono nascondere rivalità commerciali, ma anche ai commenti lusinghieri, magari prezzolati. ●

BACHECA

facebook.com/altroconsumo



Fabrizio Zazzeri

Su TripAdvisor ho trovato diverse recensioni sospette, cerco di controllare il “pedigree” dei recensori. Mi pare che col tempo le false recensioni stiano aumentando.



Luca Balzani

TripAdvisor, a mio avviso, non è affidabile: a differenza di Booking.com la pubblicazione delle recensioni è libera, cioè si può fare senza aver soggiornato o mangiato nel ristorante, mentre Booking chiede feedback solo a seguito di un soggiorno. Questo meccanismo a mio avviso falsa (nel bene e nel male) le recensioni di TripAdvisor, che infatti non utilizzo, mentre utilizzo quelle di Booking.



CI SI PUÒ FIDARE DELLE STELLE?

Oltre alle stelle ottenute nelle graduatorie dei comparatori turistici del web, esistono anche le stelle che gli alberghi ottengono sulla base della qualità del servizio offerto.

Gli hotel sono classificati a livello regionale in base al Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 11 Febbraio 2009, che definisce gli standard minimi necessari per ogni categoria (da 1 a 5 stelle). In pratica, gli alberghi sono stellati sulla base di specifici requisiti, come la presenza dell'ascensore, la grandezza e l'arredamento delle camere, la dotazione di bagni ecc.). Ogni regione, poi, attribuisce le stelle a propria discrezione, quindi in definitiva non c'è un sistema univoco di giudizio. Risultato: un hotel 4 stelle a Venezia potrebbe non avere gli stessi requisiti di un albergo di pari categoria a Roma.

RECLAMARE È FACILE

Per evitare problemi, qualche consiglio generale è sempre valido, al di là della piattaforma di prenotazione utilizzata.

- Prima di procedere con l'acquisto, verifica le caratteristiche della struttura e le condizioni dell'offerta (ciò che è incluso e ciò che non lo è). Di norma, a prezzi più vantaggiosi corrispondono maggiori restrizioni, come l'impossibilità di cancellare la prenotazione.
- I siti che raccolgono i giudizi dei viaggiatori (i cosiddetti “rating”) possono dare qualche indicazione, ma vanno presi con le pinze e non per oro colato.

- Evita i siti sconosciuti, che non abbiano un recapito in Italia (in caso di problemi sarà più difficile far valere i propri diritti) e quelli che non presentano garanzie sui mezzi di pagamento.

- Porta con te la stampa della prenotazione con la descrizione della camera prenotata, il costo finale, le condizioni contrattuali e l'attestazione dell'avvenuto pagamento. Se in albergo qualcosa non corrisponde a quanto acquistato, documenta le carenze con foto, video o testimonianze. Potranno essere utili per un eventuale reclamo.

www.altroconsumo.it/vitaprivata-e-famiglia

IL NOSTRO TEST

Abbiamo testato 13 miscele di caffè in polvere e 10 in cialde. Alle analisi chimiche sono state affiancate quelle di assaggio, eseguite da giudici qualificati.

L'ASSAGGIO

Gli esperti hanno degustato i caffè senza conoscerne tipo e nome. Tutti i caffè sono stati realizzati con la stessa acqua e nelle medesime condizioni ambientali.



Nero bollente

Alla prova il caffè in cialde e le miscele in polvere per espresso. Qualità in genere buona. Assaggio e prezzo fanno la differenza.

Una coccola calda per palati solitari o un rito sociale che scandisce le nostre giornate. Il caffè è uno dei piccoli lussi quotidiani che non si discutono. I distinguo si fanno numerosi solo quando si passa ai dettagli, perché, si sa, ognuno ha i propri gusti e le proprie abitudini. Il problema è che al bar le preferenze si trasformano in richieste che a volte mettono a dura prova i nervi dei baristi: più o meno lungo o ristretto, macchiato freddo o caldo, in tazza grande... e chi più ne ha più ne metta. Una cosa è sicura, se fatto con le proprie mani viene meglio: «Chi mai potrebbe prepararmi un caffè come me lo preparo io, con lo stesso zelo, con la stessa cura?» si chiede retoricamente in un famoso monologo Edoardo de Filippo, che attribuiva alla nera bevanda la capacità di far felice un uomo.

E chissà se oggi Edoardo si sarebbe convertito alle capsule o alle cialde, tradendo la sua gorgogliante caf-

fettiera napoletana. Molti italiani lo stanno facendo, tant'è che l'Istat quest'anno ha inserito nel suo paniere le capsule: sono state oggetto del nostro precedente test sul caffè (AC 265, dicembre 2012).

La giusta macinatura

Questa volta ad attraversare le forche caudine delle nostre analisi tocca ad altri due prodotti per macchine domestiche, cioè alle cialde (monodose di caffè in un involucro di carta filtro) e alle polveri per espresso. La domanda che molti si pongono è se queste ultime si possano utilizzare anche con la moka. Lo abbiamo chiesto a un professionista del gusto. «La macinatura del caffè è calibrata sulla base della specifica tecnica di estrazione del caffè che si andrà ad utilizzare» spiega Luigi Odello, che dirige il Centro studi Assaggiatori di Brescia. «In pratica le polveri per la moka sono meno fini e hanno una permeabilità maggiore rispetto a quelle realizzate per le macchine,

»



COME LEGGERE LA TABELLA

Tipo di miscela Non sempre è dichiarata sulle confezioni (n.d. non dichiarata). L'Arabica è la specie più diffusa e produce una bevanda aromatica, meno amara e astringente rispetto al chicco di Robusta. Questa seconda specie ha un chicco che è in genere più amaro e ricco di caffeina.

Etichetta Abbiamo verificato che fossero previste tutte le informazioni previste dalla legge e anche quelle facoltative (origine, conservazione...).

TCA Si tratta del tricloroanisolo, un composto che dà aromi sgradevoli ed è indice di non perfetta conservazione della materia prima.

Ocratossina A È una sostanza tossica prodotta da muffe, che può essere presente nel caffè.

Assaggio Per la preparazione sono state utilizzate le macchine più vendute: Ariete Picasso 1365 per le polveri, Ariete Picasso 1366 per le cialde. Sono quattro le fasi della degustazione.

Analisi gustativa-tattile Si distinguono con le papille gustative e altri recettori i sapori (dolce, acido, amaro) dalle sensazioni tattili (astringenza, sciroposità).

Analisi retroolfattiva I giudici si concentrano sugli odori (positivi e negativi) percepibili per via retro-nasale dopo la deglutizione del caffè.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

🎯 Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

+ Ottimo
 + Buono
 □ Accettabile
 — Mediocre
 ● Pessimo

La nostra scelta Caffè in cialde



76

COOP FIOR FIORE
100% Arabica Etiopia
3,67–4,39 euro

Tra i caffè in cialde è il più gradito dagli assaggiatori. Premiato anche nelle prove di laboratorio.



68

KIMBO
Espresso napoletano
3,59–4,31 euro

Intenso all'olfatto, è piaciuto soprattutto per la tessitura della crema: consistente e compatta.



68

LAVAZZA
Espresso Crema e Gusto
3,64–4,10 euro

Aroma tostato e persistente. Analisi chimiche positive. L'etichetta è da migliorare.

CAFFÈ IN CIALDE	PREZZI		CONFEZIONE	RISULTATI										QUALITÀ GLOBALE (su 100)	
	In euro min - max a confezione (marzo 2014)	Medio a cialda		Numero di cialde	Tipo di miscela dichiarata	Etichetta	Umidità	TCA	Ocratossina A	Acrilammide	Assaggio				
MARCA e denominazione										• analisi visiva	• analisi olfattiva	• analisi gustativa-tattile	• analisi retroolfattiva		
★🎯 COOP FIOR FIORE 100% Arabica provenienza Etiopia	3,67 - 4,39	0,23	18	100% Arabica	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	76
COMPAGNIA DELL'ARABICA Arabica da Agricoltura Biologica	3,99 - 5,44	0,26	18	Puro arabica	□	+	+	+	+	-	□	□	□	□	71
🎯 KIMBO Espresso napoletano	3,59 - 4,31	0,22	18	n.d.	-	+	+	+	□	+	□	□	-	□	68
🎯 LAVAZZA Espresso Crema e Gusto	3,64 - 4,10	0,21	18	n.d.	□	+	+	+	□	□	□	-	□	□	68
CARREFOUR Caffè espresso in cialde	2,93 - 3,19	0,17	18	40% Robusta - 60% Arabica	+	+	+	+	□	□	-	-	-	□	63
SPLENDID Espresso 100% Arabica	4,13 - 5,33	0,27	18	100% Arabica	□	+	+	+	+	-	-	□	-	-	62
ESSELUNGA Caffè Classico	2,89	0,16	18	Arabica e Robusta	□	+	+	+	□	-	-	-	-	-	60
LAVAZZA Espresso Famiglia	3,79 - 4,59	0,22	18	n.d.	□	+	+	+	+	-	-	-	-	-	60
VERGNANO 100% Arabica	3,75 - 4,79	0,25	18	100% Arabica	+	+	+	+	+	-	-	-	-	-	60
SPLENDID Cialde	2,98 - 4,17	0,20	18	n.d.	□	+	+	+	□	-	-	-	●	-	55

Assumi troppa caffeina? Scoprilò sul nostro sito, indicando quali e quante bevande consumi.

> www.altroconsumo.it/alimentazione/caffe

CAFFEINA: NON ECCEDERE

Pochi alimenti sono stati studiati più del caffè, sia per la caffeina – utilissima, perché tiene vigili e fa sentire meno il senso di fatica – sia perché sono ricchi di antiossidanti, potenziale scudo verso numerose malattie. Gli studi dicono che bere 3–4 tazzine di caffè al giorno non solo non fa male (non aumenta i rischi per il cuore né causa altre malattie), ma sembra anzi ridurre (in misura variabile) il rischio di diabete, infarto, ictus, cirrosi epatica, Alzheimer, Parkinson e alcuni tumori come quello della prostata. L'importante è non esagerare, per evitare effetti indesiderati (palpitazioni, agitazione, insonnia...), che alte dosi di caffeina possono provocare. Per gli adulti la dose indicativa giornaliera ritenuta sicura è di 400 mg (circa 3 tazzine dei caffè del test). Nel computo non bisogna considerare solo la caffeina presente nella tazzina, ma anche quella contenuta in altre bevande. Ecco tre esempi in lattina.



RED BULL

Caffeina: **72 mg**
Zucchero: **5 cucchiaini**

Percentuale della dose giornaliera accettabile di caffeina: **18%**



ILLY ISSIMO

Caffeina: **153 mg**
Zucchero: **2 cucchiaini**

Percentuale della dose giornaliera accettabile di caffeina: **38%**



COCA COLA

Caffeina: **30 mg**
Zucchero: **7 cucchiaini**

Percentuale della dose giornaliera accettabile di caffeina: **8%**



I giudici assaggiatori preferiscono le miscele in polvere alle cialde

» domestiche o del bar che siano. Ci sono aziende che scelgono gradazioni intermedie proprio per proporre il prodotto per entrambi gli usi, macchina e moka. Comunque io ho utilizzato macinato bar sulla moka facendo un ottimo caffè. Certo, bisogna essere in grado di assestarlo al punto giusto, senza pressarlo, e dipende anche dalla qualità della moka che si usa».

Patatine e chicchi tostati

Per scovare le cialde e le polveri per espresso da consigliarvi, abbiamo sottoposto i 23 campioni sia alle prove di assaggio sia ad analisi chimiche, che quest'anno si sono arricchite, comprendendo anche quella sull'acrilammide. Non è un additivo né un residuo di lavorazione, ma una sostanza tossica che in alimenti contenenti zuccheri e un particolare aminoacido (asparagina) può formarsi durante il riscaldamento ad alte temperature. È il caso per esempio delle patatine (fritte e al forno) e del caffè tostato, cosa che rende l'acrilammide interessante per il nostro test. Poiché potrebbe trattarsi di una sostanza cancerogena – il condizionale è d'obbligo, vista la contraddittorietà degli esiti dei vari studi scientifici – la Commissione europea ha iniziato un monitoraggio degli alimenti a rischio acrilammide e fissato sia linee guida sia precisi valori di riferimento (intesi come soglie oltre le quali le autorità di controllo dovrebbero indagare), gli stessi che abbiamo preso in considerazione nelle nostre analisi.

Fortunatamente nei nostri caffè non abbiamo registrato dati negativi, ma è bene tenere alta la guardia sull'acrilammide, visto che da quando è iniziato il

INTERVISTA

Caffè freddo a casa: i trucchi del barista

Estate, voglia di caffè freddo. Ma come prepararlo in casa, evitando di ritrovarsi nel bicchiere una ciofeca annacquata? Lo chiediamo al barista Roberto Sala, esperto dell'Istituto internazionale Assaggiatori Caffè.



Roberto Sala

A parte lo shaker cos'altro occorre?

Nient'altro. Le dosi sono importanti: una tazzina di caffè per ogni bicchiere o coppa di caffè freddo da preparare. Il caffè ancora caldo va prima zuccherato e poi versato nello shaker, dove nel frattempo avremo messo 7–8 cubetti di ghiaccio per ogni caffè. Il ghiaccio se non è così abbondante rischia di sciogliersi troppo presto. Chiudere lo shaker e agitare per 15 secondi in modo deciso e veloce.

Quanto zucchero per ogni tazzina?

Un po' di più di quello che mettiamo di solito nel caffè caldo, perché quanto

più il caffè è freddo tanto più il palato lo percepisce amaro.

Mai versare il ghiaccio nel bicchiere?

Il ghiaccio deve rimanere nello shaker, nel bicchiere si deve vedere solo il caffè scuro, coperto da una piacevole e consistente crema color nocciola. Ci sono varianti alla versione classica: sempre quando il caffè è ancora caldo, si possono aggiungere sciroppo di vaniglia, Amaretto di Saronno o Baileys (mezzo cucchiaino per tazzina).

monitoraggio (2007) è diminuita solo in alcune categorie di alimenti, in particolare quelli destinati ai bambini.

Fuoco alle polveri

Prova regina del test è l'assaggio: «Il caffè è un piacere, se non è buono che piacere è?» recitava una famosa pubblicità. Dai giudizi espressi dagli esperti assaggiatori si scopre che la piacevolezza di un caffè risulta influenzata soprattutto dall'aroma, cioè dall'intensità e dalla ricchezza dei profumi che si liberano dalla tazza prima del sorso e soprattutto poi in bocca, mentre si degusta. I profumi più ricercati (e rilevati) sono stati la frutta secca ed essiccata (nocciola, datteri, mandorle...) e il tostato (cacao, vaniglia, caramello...). I più penalizzanti: bruciato, fumo e muffa. A influenzare il gradimento di un caffè sono anche l'intensità del colore – preferiti quelli più scuri – e lo spessore e la densità della crema. Non sembra invece aver inciso più di tanto sul favore dei giudici il tipo di miscela (100% Arabica o misto di Arabica e Robusta).

Chi vince la gara? Se si fa un discorso per squadre, è quella dei caffè in polvere a portare a casa la coppa. Ottengono valutazioni medie più elevate rispetto ai caffè in cialde, che invece sono risultati nel complesso meno graditi: le uniche cialde a ricevere un giudizio buono sono quelle di Coop Fior Fiore. Anche se meno apprezzate, le cialde presentano però alcuni innegabili vantaggi rispetto alle polveri: dose sempre ottimale, nessuno spreco di caffè, facile pulizia del filtro. Inoltre, come il caffè in polvere, le cialde sono compostabili: vanno buttate nel sacchetto dell'umido. ●

La nostra scelta Caffè in polvere



80

ALTROMERCATO
Bio caffè 100% Arabica

3,63 euro

Il migliore per i giudici assaggiatori.
Ottimo nelle analisi di laboratorio.



68

DON JEREZ (Eurospin)
Caffè espresso

1,39 euro

Livelli accettabili all'assaggio.
Prezzo decisamente allettante.

CAFFÈ IN POLVERE	PREZZI		CONFEZIONE		RISULTATI										QUALITÀ GLOBALE (su 100)		
	MARCA e tipo	In euro min - max a confezione (marzo 2014)	Medio al Kg	Formato (g)	Tipo di miscela dichiarata	Etichetta	Umidità	TCA	Ocratossina A	Acrilammide	Assaggio					Totale	
★ ALTROMERCATO Biocaffè 100% arabica	3,63	14,52	250	100% Arabica	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	80
ILLY Espresso Tostatura Media	6,25 - 7,16	26,91	250	100% Arabica	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	77
VERGNANO Espresso Casa	6,49 - 7,99	14,23	500 (2 x 250)	n.d.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	77
CONAD Qualità Bar	2,45 - 3,12	11,32	250	n.d.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	77
PELLINI Espresso Gusto Bar n°1 Vellutato	7,35 - 8,66	16	500 (2 x 250)	Arabica e Robusta	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	77
SPLENDID Espresso	4,59 - 6,25	11,11	500	n.d.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	77
LAVAZZA Super Espresso 100% Arabica	4,58 - 4,89	19,03	250	100% Arabica	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	75
LAVAZZA Espresso Qualità Oro	4,24 - 4,53	17,35	250	100% Arabica	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	74
COOP Caffè Espresso Bar	4,38 - 5,49	9,49	500 (2 x 250)	Arabica e Robusta	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	74
KIMBO Espresso Napoletano	3,29 - 4,10	15,17	250	80% Arabica e 20% Robusta	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	73
LAVAZZA Espresso Crema e Gusto	2,83 - 3,15	11,89	250	20% Arabica - 80% Robusta	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	71
◎ DON JEREZ (Eurospin) Caffè Espresso Casa	1,39	5,56	250	n.d.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	68
SEGAFFREDO Espresso Casa Gusto Cremoso	5,80 - 6,85	12,67	500 (2 x 250)	Arabica e Robusta	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	60

Caffè

Il paradiso può attendere

Diritti negati, biodiversità a rischio, speculazioni del mercato. Il lato oscuro della tazzina.

Nelle pubblicità del caffè è tutto uno spuntare di aureole e nuvole, ali di cherubini e santi di bianco vestiti. Il concetto è che il contenuto della tazzina è talmente appagante da farti raggiungere il punto di beatitudine, così buono da spedirti in paradiso. Un concetto che strida con quello che accade nelle piantagioni di caffè, dove di paradisiaco c'è ben poco. Anzi spesso per far posto alle coltivazioni si devono sacrificare foreste equatoriali, che sono veri e propri Eden: in Brasile, Vietnam, Colombia e Indonesia si sono verificati massicci disboscamenti. Colpa del passaggio dalla cultura tradizionale all'ombra degli alberi (più sostenibile, ma meno redditizia) a quella più intensiva al sole, che però è causa di un maggiore impatto sull'ambiente.

Dall'ombra al sole

La coltivazione al sole comporta un'elevata erosione, un conseguente impoverimento del suolo e un maggiore utilizzo di acqua, di fertilizzanti e di pesticidi, il cui



controllo necessiterebbe di adeguate conoscenze da parte degli agricoltori e di una preventiva formazione, alla quale però spesso questi non hanno accesso. Di mezzo ne va anche la loro salute (vedi le testimonianze a pag. 20). La produzione di caffè è responsabile di conseguenze ambientali di portata globale, dal momento che l'80% degli 11,8 milioni di ettari piantati a caffè sono (o erano) foreste pluviali: e, si sa, le foreste sono indispensabili per mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e assorbire CO₂. Per di più, circa la metà delle aree che ospitano le coltivazioni di caffè sono nella lista dei luoghi a più alta concentrazione di biodiversità al mondo e maggiormente vulnerabili. Oltre alla conversione verso un tipo di coltivazione a maggiore impatto ambientale, a preoccupare è anche ciò che avviene dopo il raccolto: il lavaggio dei chicchi di caffè con sostanze chimiche inquina le falde acquifere e rende l'acqua inadatta al consumo umano. Inoltre, la torrefazione è causa di un'enorme dispendio energetico e di emissioni nocive.

Strozzati dal mercato

Ma il tributo che paga l'ambiente è solo una parte del problema. Pur essendo uno dei beni per eccellenza prodotti nel Sud del mondo, il caffè è una delle principali "commodity", cioè una merce il cui prezzo è stabilito dal mercato internazionale e la cui compravendita avviene nelle principali Borse dei paesi avanzati. L'enorme mercato della tazzina, che è secondo soltanto a quello del petrolio, è profondamente ingiusto e sta schiacciando milioni di coltivatori di caffè in tutto il mondo. Il 75% di questi sono piccoli produttori con un'organizzazione del lavoro a carattere familiare e pertanto indifesi nei confronti di grosse aziende che muovono capitali enormi e che impongono facilmente prezzi al ribasso. Negli ultimi quarant'anni si è infatti assistito a un calo incessante dei prezzi a livello globale della materia prima caffè, cosa che sta mettendo a dura prova le condizioni di vita dei lavoratori nelle piantagioni. Se però i coltivatori sono costretti a vendere il loro caffè molto al di sotto dei costi di produzione, per contro il prezzo del prodotto finito al supermercato pagato dai consumatori è rimasto pressoché invariato. Purtroppo si tratta di un circolo vizioso, perché i piccoli coltivatori, che non hanno riserve finanziarie né la possibilità di stoccare il loro raccolto in attesa di un'offerta migliore, soprattutto quelli che non sono organizzati in cooperative, sono in balia di acquirenti

Quanto si impegnano le aziende

Rispetto alla nostra precedente inchiesta (2006) sulla responsabilità sociale delle aziende produttrici, si registrano significativi progressi. Però si può fare (molto) di più.

L'inchiesta è stata svolta in collaborazione con altre associazioni di consumatori estere. Solo quattro aziende hanno risposto al nostro questionario (Illy, Altromercato, Nestlé e Vergnano). Per ogni produttore e ciascuna marca ad esso riconducibile abbiamo analizzato e valutato tutta la documentazione disponibile (documenti interni, report, sito internet...). L'inchiesta si è completata con sopralluoghi nelle piantagioni di caffè in Brasile ed Etiopia, due tra i maggiori produttori di caffè. Tutte le aziende hanno ben chiaro quali sono le loro responsabilità nei confronti delle condizioni di vita dei coltivatori di caffè nel Sud del mondo e hanno attivato programmi per migliorarle.

In particolare hanno adottato certificazioni che fanno riferimento a standard esterni (Fairtrade, Rainforest Alliance...) e/o definito standard propri (Illy, Nestlé). Quello della responsabilità sociale rimane comunque un concetto flessibile, che ciascuna azienda declina a modo suo: i marchi più impegnati e trasparenti sono Illy e Altromercato. Molti produttori si limitano ad attivare una certificazione solo su una piccola quantità di caffè o su una linea commerciale destinata ai consumatori più sensibili: attenzione, perché questo non sempre è garanzia di un impegno adeguato in materia di sostenibilità socio-ambientale in tutte le attività aziendali.

Impegnate



Iniziative scarse



Certificazioni: una garanzia etica



Sul versante etico è la certificazione che offre più garanzie, perché assicura che i prodotti sono realizzati senza causare sfruttamento nei paesi in via di sviluppo.



Questo marchio garantisce che il caffè è coltivato da agricoltori tutelati nei loro diritti di lavoratori e ben formati nell'uso di sostanze agro-chimiche.



Marchio ecologico che include anche alcuni aspetti sociali. Però non contempla né il prezzo minimo garantito né il prefinanziamento dei produttori.



Si trova sui prodotti da agricoltura biologica, un sistema certificato e controllato che non consente l'uso di sostanze chimiche (fertilizzanti, pesticidi...).

» senza scrupoli (spesso sono intermediari, che non a caso in America Centrale sono chiamati “coyotes”), interessati soltanto ad accaparrarsi il caffè migliore al prezzo più basso. Al contrario le multinazionali hanno la possibilità di conservare per anni “l'oro verde” e mettersi al riparo da fluttuazioni del mercato, da cali di produzione e da crisi, come quella dovuta alla “ruggine del caffè”, malattia causata dal fungo *Hemileia Vastatrix*, che sta devastando le colture dell'America centro-meridionale, fino a mettere in ginocchio le popolazioni locali.

Il commercio equo e solidale

Negli anni scorsi solo il commercio equo e solidale è stato in grado di offrire condizioni di vita dignitose ai piccoli coltivatori, perché anche quando in Borsa il prezzo del caffè scende sotto un certo livello, agli agricoltori viene garantito un prezzo minimo, al di sotto del quale non si va mai. Al contrario se il prezzo di Borsa sale viene riconosciuto loro un sovrapprezzo, rapportato alla qualità del prodotto. Questo meccanismo, che dà più valore al lavoro svolto nei campi, non si traduce in uno svantaggio per chi sceglie il caffè equo-solidale. Per esempio a pag. 17 si può facilmente verificare che il prezzo del prodotto Altromercato, che per forza di cose non potrà essere tra i più bassi, è però perfettamente in linea con la media dei prezzi del caffè della stessa tipologia.

Le buone pratiche

Sulla spinta di una maggiore sensibilità dei consumatori nei confronti dei temi socio-ambientali, molte aziende negli ultimi anni hanno promosso azioni per assicurare ai coltivatori e ai raccoglitori di caffè standard di vita accettabili, adottando specifici codici di condotta e aderendo a certificazioni che privilegiano a seconda dei casi di più gli aspetti ecologici o quelli sociali (vedi riquadro in alto a sinistra). Poche sono però le aziende che si sono attrezzate per valutare direttamente quale è l'impatto sociale delle proprie attività, per poi incentivare buone pratiche.

Tra queste c'è Illy, che ha puntato sui piccoli coltivatori, con i quali instaura un rapporto diretto, li inserisce in attività di formazione perché possano migliorare la qualità del loro caffè, e riconosce loro un prezzo profittevole. Anche Nestlé ha fatto la sua parte, concentrandosi soprattutto sulle conseguenze sanitarie dell'uso dei pesticidi e promuovendo un loro corretto utilizzo. Scegliendo le marche più impegnate, possiamo scegliere un caffè giusto, oltre che buono. ●

BRASILE E ETIOPIA: VOCI DALLE PIANTAGIONI



“Qui si muore di cancro”

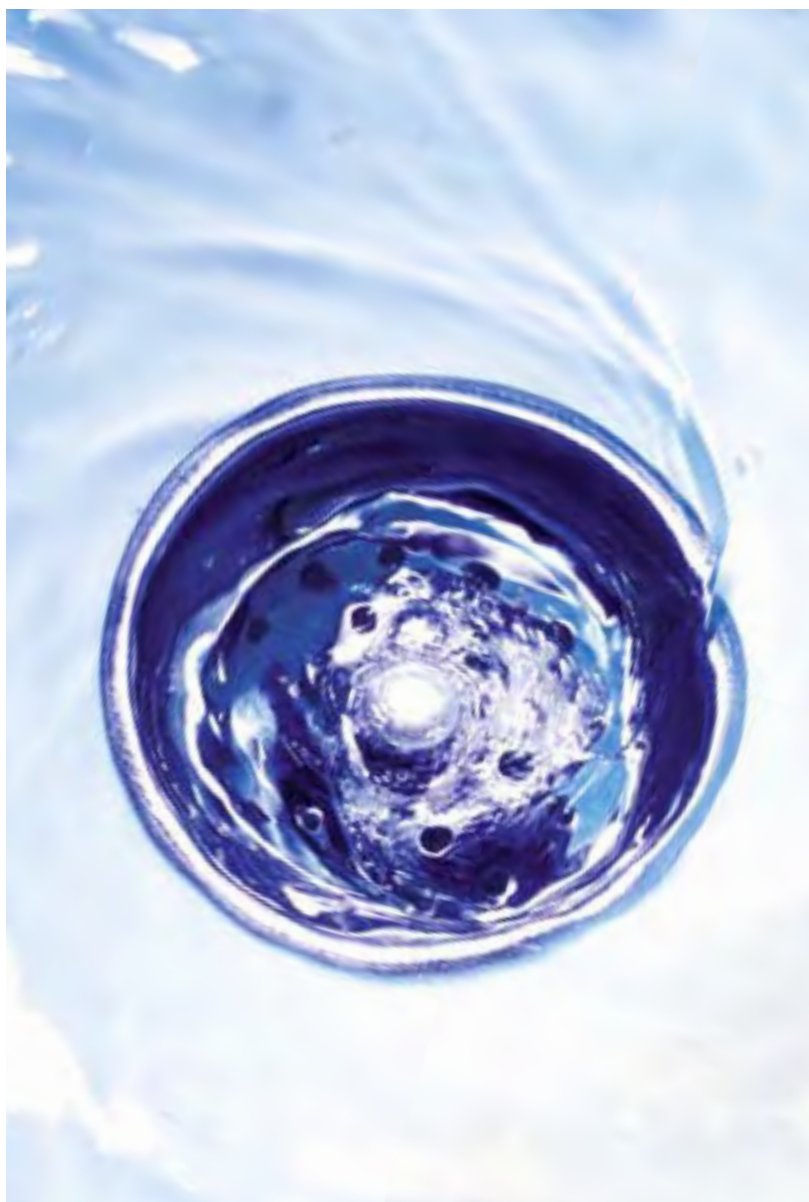
Ai piccoli produttori di caffè, che spesso sono analfabeti e non in grado di capire i rischi cui vanno incontro, l'industria dei pesticidi vende a buon mercato prodotti molto tossici, che non hanno la licenza per entrare in commercio. «Il problema maggiore dell'industria del caffè è il cancro» dice senza mezzi termini Dalberto Luiz Gomes, rappresentante del sindacato Cresol. Anche dal Cancer Hospital Fundação che si trova nella regione di Minas Gerais, in Brasile, famosa per le sue piantagioni di caffè confermano: «I tre tipi più comuni di cancro possono essere correlati all'uso di pesticidi. E la loro incidenza è in aumento».

“Strangolati dai compratori”

Il caffè è uno dei principali prodotti d'esportazione dell'Etiopia. Gli agricoltori però sono spesso “strangolati” dai compratori, che acquistano a prezzi stracciati il caffè duramente lavorato. Anche se sta crescendo nel paese il numero di cooperative di coltivatori, sono ancora pochi quelli che ne fanno parte. Vorrebbe entrarci Daniel Godebo, 57 anni: «Sono frustrato. Da soli non abbiamo potere contrattuale. Ho venduto 17 kg di caffè per 300 birr (11 euro), poi ho scoperto che dovevano essere 500 (19 euro). Ho quattro figli maschi e quattro femmine. Grazie al cielo studiano. Spero che il loro futuro sia lontano da qui».



Meno sprechi



**All'acquedotto paghiamo
in media 300 euro l'anno**

Poca spesa, molta resa: ecco i semplici ed efficaci metodi per non sprecare acqua in casa. Si risparmiano migliaia di litri senza fatica.

Come il gas e la corrente, anche l'acqua non va sprecata. Il consumo medio degli italiani negli anni duemila è leggermente diminuito, passando da 200 litri per abitante al giorno, ai 172 stimati nel 2012, ma, come denunciano questi numeri pesanti, è ancora troppo. Come si consumano 172 litri al giorno? Basta un bagno nella vasca a esaurirne circa 150. Anche un rubinetto che gocciola o uno scarico del gabinetto che perde possono sprecare fino a 100 litri al giorno. Ridurre gli sprechi di questa risorsa preziosa, il cosiddetto *oro blu*, è piuttosto facile. Ecco come.

Più aria e meno acqua

Esistono dispositivi che permettono di ridurre anche in modo consistente i consumi idrici.

Rubineti. Gli aeratori per rubinetti, che miscelano aria all'acqua, riducendone il flusso e quindi anche gli spiacevoli schizzi, sono disponibili in diverse misure per adattarsi a lavabi, bidet e vasche da bagno. Costano davvero poco, da 1 a 2 euro l'uno, e con la giusta manutenzione possono durare diversi anni. Possono essere acquistati in negozi di ferramenta, casalinghi e grandi magazzini e sono semplici da montare. L'operazione costa poco e vi farà risparmiare decine di migliaia di litri di acqua ogni anno.

Doccia e vasca. Rappresentano il 39% del consumo medio di acqua. Un primo modo per risparmiare è fare abitualmente la doccia, che richiede meno sprechi, invece del bagno: solo questo accorgimento consente a ognuno di noi di risparmiare in media ben 23 metri cubi di acqua all'anno.

Ci sono poi, i riduttori di flusso, che possono essere inseriti anche tra la rubinetteria e il tubo della doccia, ma esistono anche delle doccette dotate di un limitatore di portata in gomma, da inserire nel raccordo con il flessibile. In questo modo si ottiene un

>>



Quanta acqua esce dai rubinetti di casa tua?

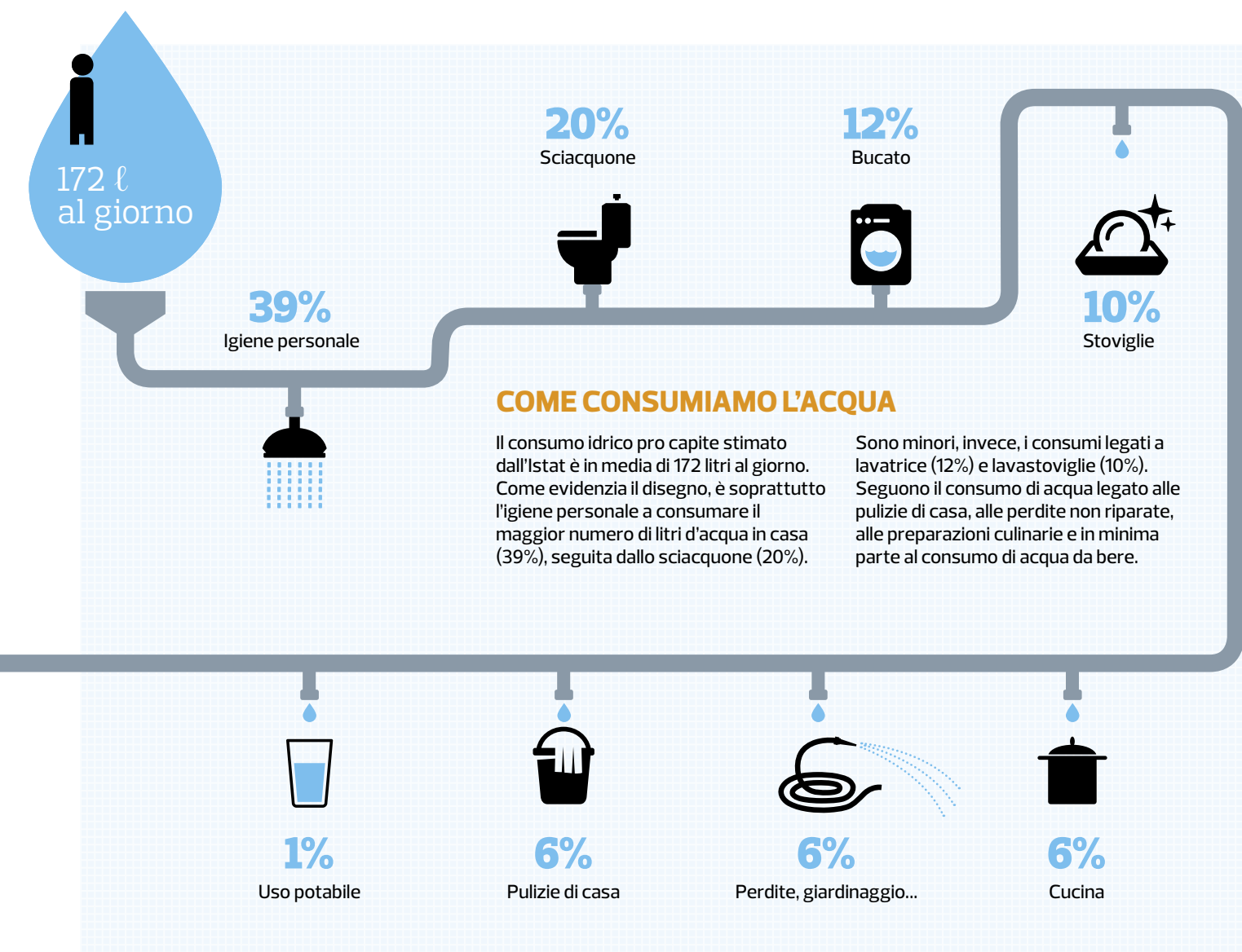
Fai una prova per scoprirlo. Prendi una bacinella da 10 litri e calcola quanto tempo ci metti a riempirla. Un flusso ottimale deve essere inferiore a 6 litri al minuto, quindi se riempi la bacinella in circa due minuti significa che il tuo rubinetto non spreca acqua.

» notevole risparmio idrico a un prezzo contenuto: dai 15 euro in su a seconda del modello. Un'altra soluzione per ridurre i consumi idrici è il sistema a interruzione rapida del flusso, in pratica grazie a un interruttore posto sul soffione si blocca momentaneamente l'erogazione, senza perdere la regolazione desiderata della temperatura.

Questi apparecchi sono in grado di ridurre i consumi senza togliere benessere alle nostre abluzioni.

Sciacquone. Ha un peso importante nel bilancio idrico domestico: rappresenta in media il 20% del consumo giornaliero. Gli sciacquoni nuovi sono tutti con doppio pulsante, per diversificare la portata dello scarico, ma in molte case sopravvivono ancora quelli vecchi, veri e propri colabrodo.

Una famiglia attenta evita di sprecare 35 metri cubi all'anno sfruttando il pulsante di interruzione del flusso, si possono risparmiare così molti litri al gior-



no. Se si installa uno scarico del water a cassetta conviene prendere quelli con capacità non superiore a 6 litri: quanto basta a rendere un buon servizio senza sprechi.

Il comportamento fa la differenza

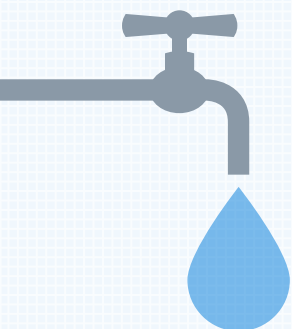
Tutti questi dispositivi che limitano gli sprechi d'acqua sono molto utili, ma ancora una volta il nostro comportamento è fondamentale. Per esempio, tutto il tempo in cui lasciamo scorrere l'acqua inutilmente incide sui consumi, così come l'abitudine di aprire sempre il rubinetto alla massima portata, anche se non ce n'è bisogno. Alcune buone regole permettono di risparmiare risorse non solo idriche, ma anche energetiche.

• Innanzitutto gli elettrodomestici vanno azionati solo a pieno carico, è un inutile spreco far partire la lavastoviglie o la lavatrice mezza vuota.

• Mentre ci laviamo i denti, ci insaponiamo o ci facciamo la barba ricordiamoci di chiudere il rubinetto, invece di far scorrere l'acqua per diversi minuti.

• Se abbiamo un balcone, un terrazzo e soprattutto un giardino, bagnare le piante con un impianto di irrigazione a goccia abbatte di molti litri lo spreco di acqua rispetto all'uso della canna. L'acqua piovana può essere raccolta e riutilizzata per innaffiare piante e fiori. Ricordiamoci che le piante vanno innaffiate nelle ore in cui l'acqua evapora meno, ovvero quelle meno calde (il primo mattino e dopo il tramonto), anche per preservarne la salute.

Questi sono solo alcuni consigli, ognuno ha la sua sensibilità e ragioni per scegliere un accorgimento piuttosto che un altro, ma è fondamentale rimanere consapevoli del fatto che l'acqua è preziosa, ha un costo in bolletta e va usata con intelligenza. Finché ce n'è. ●

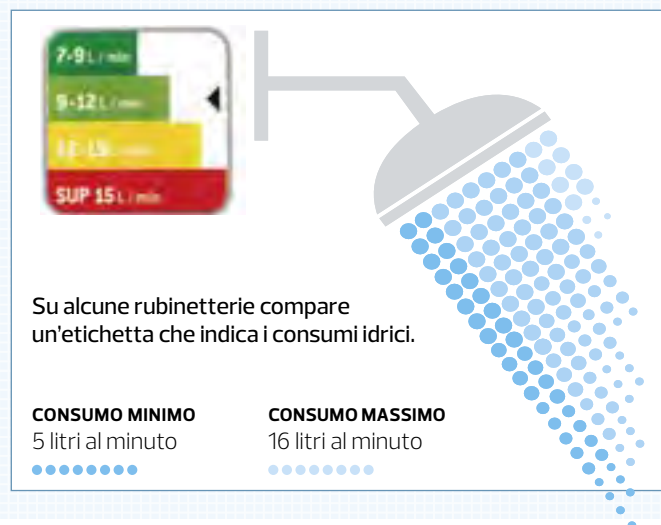


COME RISPARMIARLA

Con una doccia efficiente (vedi disegno in basso) è possibile risparmiare oltre 22 mila litri l'anno. L'impatto dello sciacquone può essere contenuto con una cassetta da 3 litri anziché da 9. I consumi legati a lavatrice e lavastoviglie vengono anche dimezzati se si utilizzano modelli più efficienti.

Riparando un rubinetto che gocciola, si risparmiano oltre 4.600 litri l'anno. Questi sono solo alcuni esempi, ma se li provi ti renderai conto che sono molto efficaci. Una famiglia in media può risparmiare anche migliaia di litri d'acqua, fino ad abbattere i consumi domestici di oltre 46 mila litri ogni anno.

SI PUÒ RISPARMIARE FINO A **46.420 litri** D'ACQUA SEGUENDO PICCOLI ACCORGIMENTI



Stampe online

Se le foto sono tante, nessun dubbio: conviene usare un sito specializzato nella stampa di immagini digitali. Perfetti per un semplice album di famiglia: prezzi adeguati e qualità discreta.

IL NOSTRO TEST

Nel nostro test abbiamo messo alla prova 10 siti per la stampa su carta fotografica di immagini digitali.

COME NORMALI CLIENTI

Per la valutazione delle stampe abbiamo inviato a ogni sito due diversi ordini delle stesse foto. Scatti non tutti ben riusciti: alcuni molto scuri, altri con gli occhi rossi... Il doppio ordine è servito a confermare i risultati ottenuti. Ci siamo inoltre comportati come clienti base: che chiedono la stampa delle proprie foto, senza volere (o sapere) metterci le mani. Le foto dunque non sono state modificate manualmente. Abbiamo usato solo l'opzione di "miglioramento automatico delle foto" laddove fosse disponibile.

Smarthphone, social network, cornici digitali, salvaschermo del computer con i nostri scatti preferiti... Nonostante tutti questi schermi talvolta però viene proprio voglia di sfogliare le pagine di un album fotografico come quelli di una volta. Scomparsi i rullini e le macchine fotografiche tradizionali, i negozi specializzati sono sempre meno. Si moltiplicano invece i siti di stampa on line. Ne abbiamo testati diversi per valutarne la qualità e la semplicità di utilizzo. Oltre che la convenienza.

A casa o in laboratorio?

Partiamo proprio dalla convenienza: stampare foto online conviene se si decide di farne molte. Se vogliamo stampare giusto tre o quattro scatti, avendo una buona stampante e della carta fotografica, si può sce-

gliere la soluzione casalinga. Ovviamente servono anche un po' di pazienza e molto inchiostro. Per questo la stampa fai da te è conveniente solo per poche copie. C'è anche un altro problema: le stampe casalinghe, esposte alla luce, con il tempo possono sbiadire, cosa che non succede alle fotografie stampate professionalmente.

Sceglierle e caricarle

Il primo passo da compiere è scegliere e caricare sul sito le foto da stampare, che in questo modo arrivano direttamente via internet al laboratorio. Solo alcuni siti offrono la possibilità di inviare le foto per posta dopo averle caricate su un cd. Alcuni siti permettono anche di mandare le foto via e-mail. In altri casi è anche possibile stampare foto pubblicate sui social network come Facebook, Picasa, Instagram o Flickr.



La spedizione online è in definitiva la più semplice, ma bisogna avere una buona connessione internet perché le immagini, specie con le fotocamere di ultima generazione, sono spesso molto pesanti. Ci sono tre modi per caricare e inviare le foto: scaricare e installare programmi specifici; usare un plug-in (un programma non autonomo che interagisce con un altro programma per ampliarne le funzioni) come Java o ActiveX; usare un sistema html. Quest'ultimo metodo è molto lento: consente di caricare una sola foto per volta. Noi consigliamo anche di evitare il più possibile di scaricare programmi specifici: fatelo solo se non ci sono altre possibilità. Visto che i plug-in offrono lo stesso servizio, meglio non riempire il computer di software che poi magari si utilizza di rado. L'unico vantaggio dei programmi offerti dai diversi siti è che permettono di preparare l'ordine senza essere collegati a internet e di collegarsi solo al momento della spedizione. Nel nostro test abbiamo utilizzato il plug-in Java.

Tutti i siti permettono di scegliere più foto insieme, senza doverle selezionare una alla volta. E tutti danno la possibilità di seguire l'upload in corso con una barra o con lo scorrere del tempo rimanente.

Alcuni siti permettono anche di scegliere il grado di compressione delle foto da caricare: più il file è compresso più velocemente lo si carica. Una maggiore compressione però implica anche una minore qualità della foto. Per i piccoli formati non è un problema. Se però si vuole una stampa grande è meglio non comprimere troppo le foto. Il nostro test ha sfatato anche una leggenda: a parità di compressione non c'è alcuna relazione tra la velocità di uploading e la qualità

della stampa. Insomma se una foto si carica molto rapidamente questo non influisce sulla qualità finale.

Tutte le possibilità online

Una volta caricate le foto il cliente può spesso scegliere tra varie opzioni di stampa. Molti laboratori stampano solo le classiche foto lucide, alcuni permettono di optare anche per la stampa opaca o satinata.

E la dimensione? I formati più diffusi sono due, il 10x15 e il 13x17. Il classicissimo formato cartolina (10x15) rende però indispensabile adattare le foto digitali alla carta (vedi box a pagina 26). Molti siti offrono anche altri formati, anche particolari come quello panoramico. Si possono scegliere differenti formati nello stesso ordine, o ordinare la stessa foto in più formati. Alcuni siti, non molti, permettono di editare e modificare le proprie foto prima di inserirle nell'ordine: si può ritagliare un'immagine, aumentare il contrasto, togliere gli occhi rossi, virare al seppia o in bianco e nero. Pur non avendo volutamente testato il servizio per immedesimarci nei panni di un cliente base, riteniamo sia utile avere un sistema di editing a disposizione. Sono comunque disponibili molti programmi, anche gratuiti, di editing fotografico. Molti siti hanno un'opzione di miglioramento automatico delle foto. L'abbiamo provata: come si legge in tabella non garantisce sempre una qualità di stampa migliore. Soprattutto se le foto sono già di buon livello.

Dall'archivio a casa

Molti siti permettono di conservare i propri album per un certo periodo: questo permette di accedervi per chiedere delle ristampe senza dovere ogni volta



**Photosì
non consegna
a casa: vai a
ritirare le foto
in uno
dei negozi
convenzionati**

A CASA, CALCOLATE CARTA E INCHIOSTRO

La stampa online conviene quando si vogliono mettere su carta parecchie foto con la certezza che mantengano una buona qualità nel tempo.

Le foto stampate a casa infatti rischiano di sbiadire con il passare degli anni. E poi occorre molto inchiostro, parecchio tempo, carta speciale e una buona stampante (sul nostro sito ti segnaliamo alcuni modelli di buona qualità, anche a meno di 100 euro).

In ogni caso per stampare diverse foto, meglio rivolgersi a un laboratorio specializzato.

Spesso tra l'altro i servizi online offrono sconti e promozioni che li rendono ancora più convenienti.



Stampa da casa

photobox
www.photobox.it

pixum
www.photobox.it

3
fotografie

3€ — 4,59€ — 5,47€

10
fotografie

10€ — 5,99€ — 6,80€

60
fotografie

60€ — 16,99€ — 15,70€

RITOCCHA L'OCCHIO

Eliminare gli occhi rossi è stato uno dei punti deboli di tutti i siti valutati: nessuno è riuscito a farlo in modo ottimale. Meglio usare un programma di fotoritocco prima di caricare le foto o utilizzare quelli che alcuni siti mettono a disposizione online. Alcuni sono gratuiti: Microsoft Office Picture manager, Windows Photo Gallery, paint.net, GIMP, iPhoto per Mac.



» ricaricare le foto. Alcuni siti consentono di condividere (tramite password) i propri album con parenti e amici, che possono poi ordinare direttamente le foto che preferiscono.

In quasi tutti i casi è possibile seguire lo stato di avanzamento dell'ordine: da quando viene ricevuto a quando le foto sono state spedite. Alcuni siti tengono il cliente informato tramite e-mail. Il tempo di consegna varia tra le 24 ore e i quattro giorni: tempi dunque sempre accettabili.

Quasi tutti i servizi consegnano le foto direttamente a casa o all'indirizzo prescelto. Alcuni danno la possibilità anche di ritirare le stampe in un negozio convenzionato. Un solo sito (www.miofotografo.it) non spedisce a casa, ma ha un elenco di negozi convenzionati. In questo caso non ci sono costi di spedizione, ma bisogna pagare 1,90 euro come costo di servizio. Quando le foto vengono spedite a casa tutti i siti consentono il pagamento con carta di credito, alcuni anche tramite Paypal, bonifico bancario o direttamente al postino.

Prezzi in vista

Per quanto riguarda i prezzi, le informazioni sono chiare: viene indicato il costo per ogni singola stampa. In alcuni casi il prezzo è fisso, in altri dipende da quante foto si fanno stampare: più sono le foto più diminuisce il costo unitario. Ovviamente al conto finale bisogna aggiungere le spese di spedizione oppure i costi di consegna in un negozio. Anche in questo caso la convenienza aumenta all'aumentare delle copie: il costo di spedizione si ammortizza sempre più. Molti siti permettono di vedere un'anteprima dei costi man mano che si caricano le foto: un sistema comodo per decidere quando fermarsi. Tutti consentono comunque di vedere il prezzo finale prima di completare l'ordine.

Il nostro test si è basato sui prezzi di listino, ma è utile ricordare che spesso ci sono offerte e promozioni che rendono stampare online ancora più conveniente.

Viva la semplicità

Uno dei criteri che abbiamo usato per valutare la bontà del servizio offerto è la facilità di utilizzo e di reperire le informazioni. Tutti i siti testati rispondono sufficientemente a questi criteri. Alcuni danno informazioni precise e complete, quasi tutti risolvono i nostri eventuali dubbi nella pagina delle FAQ, solo pochi hanno informazioni troppo scarse o difficili da trovare. In generale insomma, la chiarezza è soddisfacente.

E la qualità? Non ci si può lamentare. Tutte le stampe sono state valutate da un gruppo di esperti, a occhio e tramite apparecchiature specifiche. I punteggi non sono altissimi, visto che la valutazione arriva da professionisti, ma di sicuro rispondono alle aspettative di un cliente medio: la qualità è sempre accettabile e in alcuni casi piuttosto buona.

Stampare online conviene, dunque, se le foto sono parecchie e se si vuole conservarle più a lungo (le foto casalinghe sbiadiscono). In generale i siti testati offrono un buon servizio, prezzi convenienti e una qualità di stampa accettabile per un album di famiglia. ●

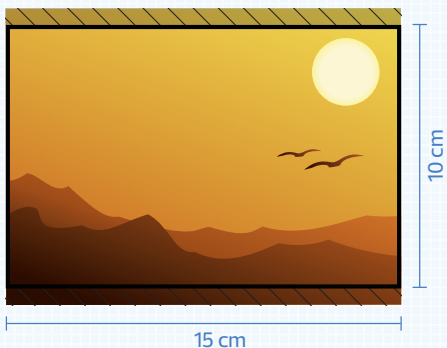
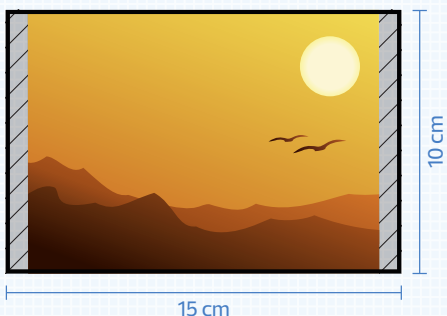
QUESTIONE DI ADATTAMENTO

Il formato delle foto digitali è diverso da quello delle carte fotografiche classiche: il lato corto è 3/4 di quello lungo, anziché 2/3. Le foto digitali vanno dunque adattate, se si sceglie un formato classico come il 10x15.

A seconda dell'inquadratura occorre scegliere se adattare l'immagine al lato corto della carta (compariranno due bande bianche ai lati che poi potremo eventualmente tagliare) oppure al lato lungo: in questo caso dalla stampa saranno automaticamente eliminati i margini dei lati lunghi. Esistono però dei formati in 3/4 adatti alla stampa digitale, ad esempio il 13x17.



Spesso i siti online offrono sconti e promozioni, ma attenti ai costi di spedizione o di gestione



La nostra scelta Stampare foto online



68

PHOTOBOX

20 foto: 7,99 euro
120 foto: 28,79 euro

Veloce il caricamento delle foto, rapida la spedizione e buona la qualità delle stampe. Si aggiudica i titoli di Migliore del test e Miglior Acquisto.

65

PIXUM

20 foto: 8,70 euro
120 foto: 26,50 euro

Miglior Acquisto dalla qualità complessiva buona. I prezzi sono nella media e per ordini consistenti risultano anche inferiori a quelli di Photobox.



COME LEGGERE LA TABELLA

Indirizzo Internet del servizio PhotoSi è il nome dell'azienda; il suo indirizzo internet è www.miofotografo.it.

Album online Questo servizio, offerto da alcuni siti, permette di conservare le foto sul sito per un certo periodo, per rendere più semplice la stampa anche successivamente. Alcuni siti consentono anche la condivisione on line dei propri album.

Ottimizzazione automatica della foto L'opzione promette di migliorare automaticamente le foto. Come si può leggere in tabella, non sempre è una promessa mantenuta, soprattutto se le foto sono già di buona qualità.

Fotoritocco Alcuni siti mettono a disposizione programmi di fotoritocco online. Noi non abbiamo utilizzato il servizio, per valutare la qualità di stampa nel modo più obiettivo possibile.

Facilità d'uso È stata valutata sotto vari aspetti: la chiarezza delle informazioni

ni sul servizio e sui prezzi, l'assistenza in caso di problemi, la semplicità nell'effettuare l'ordine, la velocità di consegna.

Formati di stampa Tutti i siti hanno i classici formati 10x15 e 13x17 e offrono anche altre dimensioni. I siti con giudizio migliore consentono di stampare in numerosi formati, tra cui quello panoramico e quello quadrato.

Tempi di attesa I siti con giudizio ottimo hanno consegnato le stampe in 1-2 giorni lavorativi, quelli con il voto peggiore in 4 giorni lavorativi, tempo comunque accettabile.

- ★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
- 🕒 Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
- € Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso
- 👍 Ottimo
- + Buono
- Accettabile
- Mediocre
- 👎 Pessimo
- Qualità buona

STAMPE DIGITALI ONLINE	PREZZI				SERVIZI			RISULTATI						QUALITÀ GLOBALE (su 100)	
	in euro, maggio 2014 (spedizioni incluse)				Album online	Ottimizzazione automatica delle foto online	Fotoritocco online	Facilità d'uso	Metodi per caricare le foto	Velocità di caricamento delle foto	Formati di stampa disponibili	Metodi di pagamento	Tempi medi di attesa delle stampe		Qualità delle stampe
Indirizzo internet del servizio	20 foto 13x17 cm	60 foto 13x17 cm	120 foto 13x17 cm	240 foto 13x17 cm											
★🕒 WWW.PHOTOBOX.IT	7,99	16,99	28,79	52,59	✓			+	□	+	+	□	+	+	68
🕒 WWW.PIXUM.IT	8,7	15,7	26,5	48,7	✓	✓		+	+	+	□	□	□	+	65
WWW.DIGITALPIX.COM	10,8	17,8	28,6	45,4			✓	+	□	□	+	+	□	□	63
HTTP://IT.FOTO.COM	9,54	20,29	36,94	67,09		✓	✓	+	+	+	□	□	+	□	63
WWW.SNAPFISH.IT	6,55	14,55	24,15	38,55	✓	✓	✓	+	+	+	-	□	□	□	62
HTTP://FOTO.LAFELTRINELLI.IT	7,49	13,49	22,49	40,49	✓	✓		+	□	+	□	□	+	□	61
WWW.SVILUPPOFOTO.NET	7,9	13,5	21,9	38,7	✓	✓		□	□	-	+	-	+	□	60
WWW.PHOTOCITY.IT	6,8	18,1	32,5	43,9	✓			+	□	+	+	+	+	□	56
WWW.FOTODIGITALEONLINE.COM	8,9	13,7	20,9	35,3	✓			+	□	□	□	□	□	□	55
WWW.MIOFOTOGRAFO.IT (PHOTOSI)	5,7	13,3	24,7	47,5	✓		✓	□	□	+	□	-	+	□	55

Vai via zanzara

La pubblicità ti bombarda di promesse, sulle confezioni fioriscono gli slogan: ma per scegliere il repellente ideale bisogna capire l'etichetta. Ecco cosa controllare.



Per prima cosa, bisogna capire la differenza: c'è una bella differenza tra un "presidio medico chirurgico" - indicazione che trovate sulla confezione degli antizanzara - e un cosmetico.

Solo in un presidio medico chirurgico, per legge, possono essere contenute le sostanze chimiche repellenti utili contro le zanzare, nella concentrazione richiesta, mentre in un cosmetico no.

Per questo, un semplice cosmetico non può vantare l'azione antizanzara: attenzione, quindi, alle definizioni ingannevoli e volutamente ambigue che infiorano molti prodotti cosmetici, pubblicizzati come antizanzara senza esserlo, tipo "protezione naturale" o "protegge dagli agenti esterni"; in realtà queste frasi fumose mascherano il fatto che il prodotto non ha un'azione specifica nel tenere lontani i voraci insetti.

Ecco i principi attivi efficaci

Una volta verificata la presenza della scritta "presidio medico chirurgico", che vi conferma che il prodotto è in effetti un antizanzara, si può passare a controllare in etichetta quale sostanza repellente contenga e in quale percentuale. Si tratta infatti di due informazioni sempre presenti, obbligatorie per legge.

I principi attivi dei repellenti hanno la capacità di disorientare le zanzare, colpendo la loro capacità di sentire gli odori (mentre i prodotti per interno, come piastri, liquido, spray, sono generalmente biocidi, cioè uccidono le zanzare, e quelli per esterno possono essere di ambedue i tipi).

Le principali sostanze attive contenute negli antizanzara classificati come presidi medico chirurgici sono sostanzialmente tre:

- la *dietiltoluamide*, nota come Deet, è il principio attivo repellente più efficace; la durata della protezione dipende dalla concentrazione, riportata in etichetta; sopra il 25-30% di concentrazione (ovvero più di 25-30 g. su 100 g. di prodotto, come di solito è data l'indicazione) possiamo parlare di protezione forte, o alta, particolarmente adatta a luoghi molto infestati dalle zanzare: le zanzare se ne staranno alla larga per otto ore; l'altro lato della medaglia è che il Deet non è adatto alle pelli sensibili né ai bambini sotto i 12 anni: per i bambini, di notte è sicuramente meglio ricorrere a una zanzariera, mentre di giorno a un repellente di altro tipo (ne parliamo più avanti); anche gli adulti con la pelle sensibile, cioè particolarmente facile a irritazioni e arrossamenti, dovrebbero scegliere una concentrazione di Deet inferiore al 15%;

- *Picaridina*, utilizzata di solito in percentuale del 10-15%, è presente in prodotti a protezione media, che agiscono per due-quattro ore e sono adatti in situazioni di densità di zanzare normale; questo principio attivo è più adatto a chi ha la pelle sensibile. Anche l'odore di questi prodotti è più gradevole di quelli che contengono Deet;

- il *citrodiolo*, una sostanza vegetale estratta dall'eucalipto (indicato in etichetta tra gli ingredienti come *eucalyptus citriodora*, *p-mentan-3,8-diolo*, *citriodiol*) ha un'azione repellente accertata, pur se inferiore a quella dei repellenti sintetici, ma deve essere presente in una concentrazione tra il 7 e il 15%; poco consigliabile quando le zanzare sono tante e aggressive, offre il vantaggio di essere maggiormente tollerato dalle pelli sensibili. A partire dai tre mesi di età si può usare anche per i bambini.

Leggete sempre con attenzione l'etichetta, perché ci sono prodotti della stessa marca, addirittura con la stessa denominazione, che hanno principi attivi e/o concentrazioni diverse. Eccovi solo qualche esempio:

- *Vape derm herbal*: spray e salviettine contengono Deet (7,5%) e citriodiol (1%), mentre la confezione roll on contiene icaridina (15%).

- *Off! Né punti né unti dimezza* la concentrazione di Deet dal 15% dello spray al 7% della lozione.

- *Autan family care*: lozione, gel e stick contengono icaridina (10%), mentre lo spray contiene Deet (15%).

- *Autan tropical*: il vaporizzatore a pressione di liquido contiene icaridina (20%); lo spray "secco", adatto per vestiti, Deet (25%); lo spray icaridina (16%).

E potremmo andare avanti.

Un solo repellente di origine vegetale

Ci sono alcuni prodotti cosmetici che contengono essenze di origine vegetale (citronella, geranio, eucalipto generico, lavanda...) e vantano un'azione antizanzara. Ricordiamolo, nessun cosmetico ha una

>>

Decine di prodotti sul sito



Sul nostro sito puoi confrontare comodamente da casa decine di repellenti antizanzara: il prezzo, il principio attivo e la sua concentrazione te la diciamo noi. Ti indichiamo anche i risultati dettagliati delle nostre prove, dandoti un giudizio globale sulla qualità di ogni prodotto.

- ◆ Per scegliere un repellente, è importante sapere quale principio attivo contiene e in quale concentrazione. Lo abbiamo controllato per tutti i prodotti più diffusi sul mercato e ti mettiamo a disposizione l'informazione, senza bisogno che tu controlli da solo decine di etichette.

- ◆ Ti indichiamo anche i risultati delle nostre prove, l'efficacia attesa, la durata della protezione, la nostra valutazione dell'imballaggio, il prezzo e se il prodotto è adatto o meno a essere usato per i bambini.

> www.altroconsumo.it/salute/pelle-sole

BASTA CON LE ETICHETTE ILLEGGIBILI

Hai voglia cercare di leggere le etichette, se i produttori sembrano fare apposta a renderle illeggibili. Tre esempi tra i peggiori in circolazione.

Le indicazioni sulla confezione sono importanti per una scelta consapevole e obbligatorie per legge. Ma spesso sono illeggibili. Pessimo l'esempio di Carrefour (qui a fianco e in basso), che stampa gli ingredienti su una parte della confezione destinata a essere strappata quando si apre il prodotto. Cattiva la scelta dei colori di Vapederm (al centro) e minuscoli e fittissimi i caratteri di Autan (a destra).





Prodotti sia solari sia antizanzara? Da evitare: mescolare diversi principi attivi rischia di non far raggiungere risultati soddisfacenti per nessuno degli effetti attesi. Se serve un'azione doppia, meglio applicare l'antizanzara sopra il solare.

» accertata efficacia repellente contro le zanzare. Se anche hanno un qualche effetto, sarà davvero bassissimo e di breve durata. Inoltre, bisogna fare molta attenzione a non farsi ingannare dalle definizioni, perché abbiamo trovato in commercio prodotti che si definiscono “naturali” in etichetta, decorano la confezione con immagini di piante, e contengono Deet. Inoltre “naturale” non significa praticamente niente: non rende un prodotto più adatto ai bambini (spesso contiene allergeni o alcol, come qualsiasi altro) né diminuisce il rischio di provocare allergie.

Non buttare soldi inutilmente

Sulle zanzare circolano una serie di miti e leggende.

- Assumere integratori di vitamina B6 tiene lontano le zanzare. Falso. Questa tenace leggenda, secondo



Ultrasuoni, vitamine, lampade... non contarci

cui la vitamina B6 altererebbe l'odore del sudore tenendo lontane le zanzare, è priva di basi scientifiche. Le zanzare inoltre non sono attratte soltanto dal nostro odore (che comunque non proviene soltanto dal sudore), ma anche dal calore del nostro corpo e dall'anidride carbonica che espiriamo.

- Gli emettitori di ultrasuoni tengono lontane le zanzare. Falso, visto che le zanzare sono prive di udito; meglio evitare gli apparecchietti che emettono ultrasuoni, perché possono invece interferire con il nostro, di udito.

- La luce attira le zanzare. Non è vero neanche questo. Nonostante l'esperienza ci suggerisca che è meglio tenere spenta la luce per non attirare le zanzare, in realtà, non c'è alcun fondamento scientifico a riprova di questo fenomeno. La luce attira molte altre specie di insetti, ma non le zanzare. Può essere però che queste siano attratte dalle lampadine in quanto fonte di calore. Anche le lampade viola 'friggizanzara', spesso utilizzate dai locali all'aperto, non sono una buona soluzione contro le zanzare: ne attirano solo una minima parte e per di più colpiscono molte altre specie di insetti potenzialmente utili per l'ambiente.

- Alcune persone hanno il sangue “dolce” che attira le zanzare. Falso. Le zanzare, finché non lo assaggiano, non sanno niente del nostro sangue. Non risultano a oggi caratteristiche che rendano una persona più o meno attrattiva per questi insetti.

- Le zanzare possono trasmettere l'Aids. Falso. Le zanzare possono ovviamente pungere una persona affetta dal virus HIV, ma questo non troverà nell'addome della zanzara i linfociti T, che sono indispensabili alla sua replicazione. Inoltre, il sistema digerente della zanzara gli impedirà di sopravvivere. ●

SCEGLIERE TRA I DIVERSI FORMATI

La scelta tra formati dipende dalle esigenze di ciascuno: da ricordare, però, che ogni formato, anche se il nome e la marca coincidono, può avere un principio attivo e una concentrazione diversa, quindi bisogna controllare bene l'etichetta ogni volta.



SPRAY

Permette un'applicazione veloce. Si può spruzzare anche sui vestiti, senza macchiarli.



STICK

Comodo fuori casa e su zone del corpo limitate. Se l'uso è condiviso con altri però sono poco igienici.



SALVIETTE

Più comode quando si è fuori casa, ma adatte solo su piccole parti esposte come mani e collo.



LOZIONI, GEL, CREME

Le lozioni, i gel e le creme sono i più pratici da spalmare e in generale i più sicuri sui bambini.

Cucire è di moda

La macchina per cucire esce dalla soffitta e diventa il mezzo per dare libero sfogo alla creatività, riciclare l'usato e, perché no, anche inventarsi un lavoro. Il nostro test.

C' è chi, recuperando la vecchia macchina per cucire della nonna, ha scoperto un talento nascosto e ne ha fatto un lavoro. E chi la usa ancora alla vecchia maniera, per sistemare le tende, fare l'orlo ai pantaloni o rifoderare un vecchio cuscino malandato. Fatto sta che l'arte del cucito e con essa la sua grande alleata, la macchina per cucire, stanno vivendo una seconda giovinezza, dopo anni in cui questo elettrodomestico era stato bandito dalle case delle donne

più emancipate. Complice anche un'immagine tutta nuova e la riscoperta della creatività femminile, la macchina per cucire diventa un oggetto di piacere, più che di dovere, che aiuta a dare libero sfogo al fai da te, al riciclo e all'inventiva. Anche perché i modelli più sofisticati oggi permettono con poco sforzo di abbellire qualunque tessuto con i punti da ricamo più disparati. Non solo: le macchine per cucire "base" sono molto più leggere e semplici da usare rispetto a quelle di una volta, caratteristiche da non sottovalu-

>>



IL NOSTRO TEST

Per valutare la qualità delle 14 macchine per cucire selezionate, le abbiamo messe nelle mani di una giuria di professionisti che ha valutato la qualità dei punti principali su diversi tipi di tessuto.

QUALITÀ DEI PUNTI

Nella foto in alto vi mostriamo i risultati di alcune prove pratiche, in questo caso la qualità della cucitura di un'asola. I campioni sono stati analizzati da occhi esperti per verificare la bontà del risultato e scovare eventuali imperfezioni.



MACCHINE PER CUCIRE	PREZZI	CARATTERISTICHE							RISULTATI								QUALITÀ GLOBALE (su 100)	
		In euro (min-max) Maggio 2014	Peso (kg)	Tipo	Custodia per trasporto	Inserimento filo facilitato	Creazione asola in automatico	Rifinitura bordo (overlock)	Numero di punti	Cucitura tessuti spessi	Cuciture trasversali	Cuciture con stoffe di diverso materiale	Qualità dei punti più comuni	Creazione asola	Cucitura di una lampo	Praticità		Rumore
★ BROTHER Innov-is 55	679 - 890	8,8	E	✓	✓	✓	✓	135	+	+	+	+	+	+	+	+	+	82
BROTHER Innov-is 15	450 - 589	7,5	E		✓	✓	✓	16	+	+	+	+	+	+	+	+	+	81
JANOME DC 4030	739 - 750	9,6	E	✓	✓	✓	✓	30	+	+	+	+	+	+	+	+	+	75
HUSQVARNA Emerald 118	350 - 469	9,4	M	✓	✓			10	+	+	+	+	-	+	+	+	+	74
PFAFF Select 3.2	599 - 790	9,1	M	✓			✓	32	+	+	+	+	+	+	+	+	+	70
⊙ BERNINA Bernette 15	349 - 369	8	M		✓		✓	28	+	+	+	+	+	+	+	+	+	68
PFAFF Hobby 1142	330 - 499	8,4	M	✓	✓	✓	✓	20	+	+	+	+	+	+	+	+	+	65
HUSQVARNA Opal 650	829 - 850	10,4	E	✓	✓	✓		160	+	+	+	+	+	+	+	+	+	64
€ SINGER 8280P	119 - 129	6,1	M					7	+	+	+	+	+	+	+	+	+	62
SINGER Curvy 8770	799 - 989	8,2	E		✓	✓		64	+	+	+	+	+	+	+	+	+	57
SINGER Tradition 2273	169 - 269	6,4	M		✓	✓		20	+	+	+	+	+	+	+	+	+	57
IKEA SY	80	5,3	M					13	+	+	+	+	+	+	+	+	+	54
TOYOTA Super Jeans 15	129 - 186	5,5	M		✓		✓	12	+	+	+	+	+	+	+	+	+	51
NECCHI 292	250 - 349	6,6	M					25	+	+	+	+	+	+	+	+	+	37

La nostra scelta Macchine per cucire



82

Brother Innov-is 55

679 - 890 euro

La Migliore del Test. Elettronica, con 135 punti. Difficile trovarle punti deboli: è uscita a testa alta da tutte le prove.



68

Bernina Bernette 15

349 - 369 euro

Qualità e prezzo le assegnano il titolo di Miglior Acquisto. Meccanica, 28 punti disponibili. Adatta ai compiti più comuni.



62

Singer 8280 P

119 - 129 euro

Meccanica, 7 punti di base. Spartana ma robusta e affidabile. Il prezzo light le dà diritto al titolo di Scelta Conveniente.

COME LEGGERE LA TABELLA

Tipo E: elettronica; M: meccanica.

Cucitura tessuti spessi

Abbiamo valutato l'azione del trasportatore della macchina in presenza di tessuti spessi. Migliore è il trasporto delle griffe più facile sarà cucire tessuti pesanti con un punto regolare.

Cuciture trasversali

Abbiamo valutato la capacità della macchina di mantenere l'uniformità dei punti fronte di un repentino aumento dello spessore della stoffa sottostante.

Cuciture con stoffe di diverso materiale

Valutata la qualità dei punti nelle giunte tra diversi tessuti di consistenza ed elasticità diverse.

Creazione asola

Quasi tutte le macchine elettroniche hanno una marcia in più, perché possiedono una funzione che crea in automatico l'asola in una sola fase, rendendola perfettamente uniforme.

Cucitura di una lampo

Abbiamo cucito una lampo su un tessuto jeans.

Praticità

Giudichiamo la comodità della macchina, l'accesso ai punti intuitivo, la facilità di effettuare le operazioni di base, come infilare l'ago o la bobina.

Rumore e robustezza

Una buona macchina non deve essere troppo rumorosa e deve essere robusta (abbiamo simulato un uso per 50 ore).

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

● Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

■ Ottimo
+ Buono
□ Accettabile
— Mediocre
● Pessimo

■ Qualità buona
■ Non comprare

»
tare soprattutto negli appartamenti cittadini, dove lo spazio è ridotto e il "laboratorio di cucito" deve essere giocoforza "apri e chiudi". Scegliere il modello, tuttavia, non è facile e dipende da una serie di valutazioni riguardo alla previsione di utilizzo: se pensi di cimentarti nel cucito creativo e hai bisogno di molti punti anche da ricamo, meglio scegliere una macchina per cucire abbastanza completa anche se più cara; se invece sei alle prime armi o hai bisogno di una seconda macchina d'appoggio, puoi tranquillamente optare per un modello base, che comunque sarà in grado di eseguire tutti i punti fondamentali del cucito. Il fatto che si tratti di una macchina elettronica o meccanica non influisce sulla qualità del lavoro, ma soltanto sul numero di punti, di disegni e sulla presenza di eventuali optional. In entrambi i casi, quel che conta davvero è la robustezza del motore e la qualità della meccanica. Su questi elementi si sono incentrate le nostre prove su 14 modelli di macchine per cucire, dalle più sofisticate a quelle base. Nella tabella qui a lato puoi vedere la classifica e i giudizi su ogni singola prova: al primo posto, come Migliore del Test troviamo una macchina per cucire elettronica, la Brother Innov-is 55, dal costo piuttosto elevato. Ma ne consigliamo altre due, il Miglior Acqui-

sto Bernina Bernette 15 e la Scelta Conveniente Singer 8280P, dal costo decisamente più contenuto, che si sono dimostrate comunque all'altezza e sono un acquisto soddisfacente.

La sfida a più strati

Le prove chiave, per valutare la qualità della meccanica di una macchina per cucire, hanno riguardato la capacità di cucire punti uniformi e senza intoppi su diversi strati di tessuto, su tessuti molto spessi e sulla tela jeans. Il problema più diffuso, in questi casi, è l'incapacità della macchina di trascinare correttamente il tessuto, creando così punti non uniformi. Da questo punto di vista non abbiamo notato differenze particolari tra macchine elettroniche e macchine meccaniche, ma solo tra diversi modelli.

Le macchine per cucire elettroniche, invece, si sono rivelate imbattibili nel realizzare asole perfette con poco sforzo: nessuna macchina meccanica è stata in grado di eguagliare i loro sforzi.

Infine, grazie alla nostra simulazione di uso per 50 ore, abbiamo anche verificato la robustezza di questi apparecchi. Fatta eccezione per il modello Necchi 292, che ha avuto un guasto al motore (due volte su tre), si sono dimostrati molto affidabili.

DAI NUOVA VITA AI TUOI VECCHI ASCIUGAMANI

Con poco sforzo e quattro cuciture dritte puoi bordare gli asciugamani più anonimi. Un'idea per rinnovare quelli vecchi o impreziosire i nuovi, magari low cost. Il trucco? Cucire a partire dal retro.



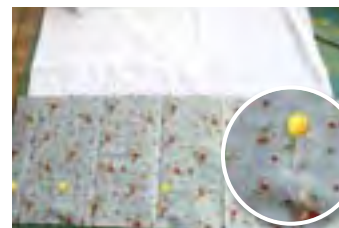
COSA TI SERVE

Un asciugamano; tessuto di cotone colorato; metro; forbici; spilli; filo di colore compatibile.



PRENDI LE MISURE E TAGLIA

Taglia una striscia di tessuto all'altezza desiderata e larga quanto l'asciugamano. Aggiungi sempre 2 cm di margine per lato.



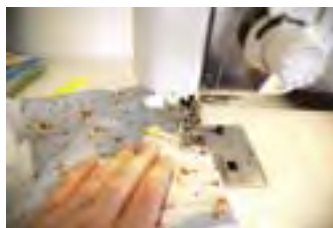
CUCI PARTENDO DAL RETRO

Fissa il retro del tessuto sul retro dell'asciugamano (dritto contro dritto) e cuci lungo il bordo inferiore dell'asciugamano.



RIGIRA, PIEGA, STIRA E PUNTA

Gira tutto il tessuto sul davanti, rivolta i due bordi laterali e quello in alto all'interno tra i due tessuti, stira e punta con gli spilli.



CUCI INTORNO AI BORDI

Cuci con un punto dritto intorno ai tre bordi, facendo attenzione a stare vicino al margine. Puoi usare il filo in tinta o in contrasto.



AMMIRA IL RISULTATO

Stira bene. Puoi fare gli stessi bordi anche sul davanti degli asciugamani per gli ospiti per coordinarli con quello per il viso.

CUCIRE IN GRUPPO



Appuntamento fisso il martedì

Cucire può spalancare nuovi orizzonti. Abbiamo raccolto l'esperienza di un gruppo di appassionate di cucito e ricamo.

Come è nato il vostro gruppo?

Dobbiamo i nostri incontri e la nostra amicizia a Cinzia che, quando ha chiuso il suo negozio di cucito creativo, ha deciso di riunire alcune delle sue clienti "più simpatiche" il martedì a casa sua.

Cosa fate nelle vostre serate?

Cuciamo, ma non solo. Di solito ceniamo e poi lavoriamo un po' in base a progetti comuni o personali (coperte, borse, tovaglette americane...). Ma soprattutto condividiamo gioie e dolori delle nostre rispettive vite.

La passione del cucito vi ha fatto conoscere.

La cosa incredibile è che questa passione è riuscita ad avvicinare donne diverse, non solo per età anagrafica, ma anche per esperienze e vissuto. E tutto questo è un'enorme ricchezza: possiamo contare sulle competenze matematiche di Maria, programmatrice di computer, o su quelle ai fornelli di Juna, chef dalle mani d'oro. O ancora su quelle di Paola, farmacista-erborista, di Fabiana, che lavora in un importante ospedale milanese e insegna all'Università o di Danila, architetto con un gusto unico per la scelta dei colori. Poi ci scambiamo anche molte informazioni riguardo alle tecniche di cucito, perché c'è chi è più brava a ricamare, chi ama le applicazioni, chi il patchwork.

Che tipo di macchine per cucire utilizzate?

Dipende, ognuna di noi ha le sue preferenze, anche se mediamente utilizziamo macchine per cucire elettroniche, che ci permettono di velocizzare il lavoro, soprattutto quando dobbiamo usare punti decorativi. Ma non è detto: per esempio Philippa, che è la nostra gentildonna inglese ed è di una bravura e precisione maniacale, cuce perfettamente con una vecchissima Singer meccanica. E non ha alcuna intenzione di abbandonarla!



Non solo rammendi e orli ma largo alla creatività

» Come scegliere quella giusta

- Prima di comprare una macchina per cucire considera le tue capacità e i tuoi bisogni presenti e futuri (in generale, la tendenza è quella di tenerla per molti anni e non quella di cambiarla frequentemente).
- Se sai che non ricamerai mai, non ti servirà una macchina in grado di fare molti punti, quanto piuttosto una macchina facile da usare e affidabile.
- I modelli meccanici sono perfetti per fare piccoli lavori di sartoria (orli, rammendi...) e uno o due progetti più ambiziosi in un anno.
- Se pensi di usarla spesso anche per progetti di cucito creativo (patchwork, borse, applicazioni...) o per lavori di sartoria elaborati (pantaloni, gonne, capi spalla...), nel lungo periodo sarai probabilmente più soddisfatta con un modello elettronico, non tanto per la numerosità dei punti, quanto per funzioni come il controllo della velocità, che ti lascia impostare la velocità di cucitura con un pulsante invece che con il pedale, il comando "ago giù", grazie al quale l'ago non sale mentre ti fermi per cambiare direzione alla cucitura, la possibilità di avere il tagliafilo automatico, e di gestire la lunghezza e la larghezza del punto da display lcd.
- Prima di acquistare la tua macchina, se puoi, chiedi di provarla in negozio. Assicurati che si riesca a regolare bene la tensione del filo, sia superiore sia inferiore, e che abbia funzioni semplici da usare.
- Pensa ai punti di cui hai maggiormente bisogno e non farti ingannare dalla promessa di funzioni che probabilmente non userai mai.
- Rifletti sulla sua collocazione in casa e controlla bene anche peso e ingombro. ●

PUNTI FONDAMENTALI

Tutte le macchine del test fanno il punto dritto, almeno un tipo di zig-zag, un punto cieco e un punto adatto a cuciture elastiche. Quasi tutte, tranne Toyota Super Jeans, Singer 8280P e Ikea SY fanno anche il punto per rifiniture.



PUNTO DRITTO

Il punto base, con un impiego praticamente universale.



ZIG ZAG SEMPLICE

Più decorativo rispetto al punto semplice per orli elaborati, rinforzi e rifiniture.



ZIG ZAG TRE PASSI

Detto anche punto elastico, serve per cuciture elastiche, rammendi e toppe.



PUNTO CIECO

Utile per fare gli orli invisibili su tessuti non elastici.



OVERLOCK CHIUSO

Punto per rifinire bordi, cucire e surfilare un tessuto quando non si desidera fare un orlo vero e proprio.



PUNTO BOTTONE

Permette di creare le asole per i bottoni. Serve un piedino apposito, quasi sempre in dotazione.



Bolle di sapone



LA NOSTRA INCHIESTA

Abbiamo acquistato 17 confezioni di bolle di sapone, nel formato più venduto. Dall'inchiesta (realizzata anche in Spagna e Belgio) sono state escluse quelle dotate di pistole o spruzzatori: con questi prodotti il rischio di infezione è minore, perché non entrano in contatto diretto con la bocca. In un laboratorio è stata verificata l'igiene del liquido, in particolare analizzando la carica batterica totale e andando alla ricerca di muffe, funghi, enterobatteri. Nonostante non esista alcun riferimento di legge specifico ai singoli parametri che abbiamo considerato, le bolle di sapone devono rispettare la direttiva europea per i giocattoli e le norme generali di sicurezza igienica contro il rischio di infezioni, malattie o contaminazioni.

Sembrano innocue, ma non sempre lo sono. Se contaminate possono provocare infezioni, anche gravi. L'inchiesta, i consigli e la ricetta per farle a casa.

E sistono da secoli (compaiono in dipinti del Seicento) e da sempre fanno divertire i bambini. Delicate e leggere, non sono però innocue come sembrano. A dare conferma ai sospetti è stato un maxi sequestro avvenuto un paio di anni fa: i carabinieri di Genova e l'Agenzia delle Dogane di La Spezia in quell'occasione ne sequestrarono più di 35mila confezioni, stipate in un container approdato nel porto spezzino. I prodotti («Bubble Ice Bullyng» e «Bubble Stik»), provenienti dalla Cina e importati da un commerciante fiorentino, erano privi di certificazione sanitaria sulla

sicurezza e - dopo le analisi - risultarono contenere nel liquido un batterio dannoso (lo *Pseudomonas aeruginosa*, che può provocare infezioni anche gravi) in quantità 380mila volte superiore al limite di tolleranza ammesso dalla legge. Il caso, che fece scalpore per il numero di prodotti sequestrati, non è stato sicuramente unico. Negli ultimi due anni sul Rapex (il sistema di allerta europeo) ci sono state ben 48 segnalazioni di bolle di sapone pericolose. Nella maggior parte dei casi il problema riguardava proprio la contaminazione da parte di microrganismi pericolosi del liquido delle bolle e il conseguente rischio di infezione per i più piccoli.

»

BOLLE DI SAPONE	PREZZI	CARATTERISTICHE				RISULTATI									
MARCA e denominazione	In euro (aprile 2014)	Formato	Marchio CE	Marchio 0-3 anni	Provenienza	Sigillo	Altri pericoli	carica batterica	enterobatteri	muffe e funghi	escherichia coli	pseudomonas aeruginosa	staphylococcus aureus	candida albicans	Totale
ASTRO Europa Biancaneve	1,95	n.d.	✓	nd	Cina	no	uso improprio	+	+	+	+	+	+	+	+
SANRIO Hello Kitty Glass bubbles	1,90	300 ml	✓	✓	Cina	no	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
IMAGINARIUM ItsImagical Imabubble	1,70	42 ml	✓	✓	Italia	no	no	+	+	+	+	+	+	+	+
AMSCAN In the night garden	1,02	n.d.	n.d.	n.d.	Italia	si	piccole parti	+	+	+	+	+	+	+	+
ABC Maxi Bubble	1,30	175 ml	✓	✓	Italia	no	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
DISNEY Mickey Mouse Club house bubbles	1,00	60 ml	✓	✓	Italia	si	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
DISNEY Mickey Mouse Club house bubbles	1,20	175 ml	✓	✓	Germania	no	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
AUCHAN Rik&Rok	0,50	60 ml	✓	✓	Germania	si	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
TIGER Saebebobler	0,50	60 ml	✓	✓	Italia	si	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
SEA Life Bubbles	0,50	60 ml	✓	✓	Italia	no	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
VILLA Giocattoli Super Bubbles	1	60 ml	✓	✓	Cina	no	coperchio con pallina si apre	+	+	+	+	+	+	+	+
NICKELODEON Teenage mutant ninja turtles	1,59	175 ml	✓	✓	Cina	no	coperchio con pallina si apre molto facilmente	+	+	+	+	+	+	+	+
DISNEY Toy Story	3	118 ml	✓	✓	Italia	si	difficile da maneggiare	+	+	+	+	+	+	+	+
NEVITI Vintage Romance Blow Bubbles Ivory-Gold	0,59	16 ml	n.d.	n.d.	Italia	no	piccole parti	+	+	+	+	+	+	+	+
PUSTEFIX Pustefix Seifenblasen	1,50	70 ml	✓	✓	U.E.	no	no	□	+	+	+	+	+	+	□
ABC Bubble	0,50	60 ml	✓	✓	Cina	si	coperchio con pallina si apre	—	+	+	+	+	+	+	—
HAWKIN Bazaar Ice Cream Bubbles	1,20	n.d.	n.d.	✓	Cina	si	uso improprio	—	+	+	+	+	+	+	—

COME LEGGERE LA TABELLA

Formato Informazione rilevata in etichetta. N.d.= non disponibile.

Marchio CE I giocattoli devono essere contrassegnati dal marchio CE che garantisce la conformità alle norme europee. Il marchio è obbligatorio in tutta Europa e, anche se non tutela da tutti i rischi, è sconsigliato l'acquisto di giocattoli che ne sono sprovvisti. N.d.= non disponibile (sulla singola confezione).

Marchio 0-3 anni Questo marchio indica che il gioco non è adatto ai bimbi piccoli: nel caso delle bolle per la presenza di piccole parti e il rischio di ingestione del liquido. N.d.= non disponibile.

Sigillo Deve esserci perché

assicura che il contenuto non è stato manipolato precedentemente.

Altri pericoli È stata valutata la possibilità che le bolle siano pericolose per altri motivi, oltre all'ingestione del liquido o all'igiene. Le bolle di sapone devono rispettare i parametri presenti nella direttiva giocattoli.

Carica batterica È la quantità totale di batteri nel liquido: oltre a un certo limite indica igiene insufficiente. I prodotti bocciati superano di dieci volte il limite.

E. coli, P. aeruginosa, S. aureus, C. albicans Sono microrganismi pericolosi, che possono provocare infezioni.

- +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
 - +
- + Ottimo
 + Buono
 □ Accettabile
 — Mediocre
 ● Pessimo



Le bolle possono nascondere altri pericoli. Il gioco nascosto nel coperchio spesso si apre con facilità: la pallina potrebbe essere ingerita. Meglio rimuoverla subito. In altri casi il contenitore stesso (accanto, a forma di gelato) può essere scambiato per qualcosa di commestibile e indurre il bimbo a portarlo alla bocca.

>>

La nostra inchiesta

Sono 17 le confezioni di bolle di sapone che abbiamo mandato in un laboratorio specializzato in analisi microbiologiche alla ricerca di muffe, funghi e batteri pericolosi. In tre casi i campioni sono risultati contaminati: la carica batterica, ovvero la quantità totale di microrganismi che contengono, era troppo alta. Le cause possono essere diverse: potrebbero essersi deteriorati perché sono stati conservati male o perché la formulazione era instabile o addirittura perché prodotti in condizioni igieniche non ottimali (per esempio se è stata usata acqua non controllata). E anche se non abbiamo trovato microrganismi pericolosi, che potrebbero causare infezioni al solo contatto, questi prodotti devono essere considerati a rischio, soprattutto perché destinati ai bambini. Se poi consideriamo il fatto che le analisi sono state fatte su prodotti nuovi, appena acquistati e aperti in laboratorio al momento del test, è facile immaginare quanto possa aumentare il rischio in condizioni di uso "normali"; quando cioè le bolle sono manipolate dai bimbi ed entrano in contatto con l'aria, le superfici sporche, le mani e così via. I risultati, dunque, devono farci guardare le bolle di sapone con occhi diversi. Senza demonizzarle, è importante tenere sotto controllo i bimbi mentre le usano e seguire qualche piccolo accorgimento. O, in alternativa, avere la pazienza di preparare il magico composto a casa. ●

LA RICETTA PER FARLE A CASA

Non è solo una questione di sicurezza e igiene. Se le bolle per i tuoi bambini le prepari tu a casa, puoi risparmiare. Il procedimento non è complicato; il risultato è più che soddisfacente.

Oltre al costo, un buon motivo per fare le bolle in casa è anche ridurre l'impatto ambientale, riutilizzando un contenitore vuoto o un altro recipiente. Ecco gli ingredienti per la ricetta fai da te.

Detersivo. Il più adatto è quello per lavare i piatti; non vanno bene il sapone solido o liquido, lo shampo o il bagnoschiuma perché la loro schiuma è meno resistente. Scegli un detersivo concentrato: controlla in etichetta il contenuto di tensioattivi, che deve essere 15-30%. Puoi usare anche prodotti ecolabel, cioè a minor impatto ambientale.

Acqua. La più adatta è quella demineralizzata (per intenderci quella venduta per il ferro da stiro) perché l'acqua del rubinetto è più dura e influisce sulla formazione delle bolle.

Umettante. Più se ne aggiunge alla miscela e più le bolle diventano durature; superato un certo limite, però la durata delle bolle tende a diminuire, quindi prova ad aggiungerne un po' alla volta fino a ottenere il miglior risultato. Si possono

usare diversi prodotti: la glicerina liquida o glicerolo (si acquista in farmacia in piccole quantità e costa circa 3 euro per 60 ml); lo sciroppo di glucosio da amido di mais (si trova nel reparto dolci dei grandi supermercati e costa meno della glicerina); lo zucchero a velo (è la soluzione più economica e si trova in tutti i supermercati).

Procedura. Mischia l'umettante con una parte di acqua riscaldata; aggiungi il resto dell'acqua e il detergente; mescola con un cucchiaino di legno, senza agitare il composto. Lascia riposare il liquido per qualche ora. Usala nel giro di un giorno, al massimo due.



PER GIOCARE SICURI

Per evitare che il gioco si faccia poco divertente, proteggi i più piccoli usando qualche semplice precauzione. Ecco i nostri consigli.

- 1 Insegna a tuo figlio a soffiare senza appoggiare le labbra sul bastoncino che forma le bolle.
- 2 Controlla che il bambino non si sfregli gli occhi mentre gioca con le bolle: in caso di contatto sciacqua molto bene.
- 3 Dopo che ha giocato con le bolle di sapone, lava le mani al bambino con abbondante acqua e sapone.
- 4 Chiudi bene la confezione dopo l'uso per evitare contaminazioni.
- 5 Una volta aperte usa le bolle nell'arco della giornata o al massimo il giorno successivo: non utilizzare i contenitori aperti da tempo, perché potrebbero essere contaminati e quindi pericolosi.
- 6 Non allungare il liquido con acqua e non mescolare liquidi diversi.
- 7 Evita le ricariche. Anche se sono più economiche e migliori dal punto di vista ambientale, i travasi da un contenitore all'altro aumentano i rischi di contaminazione.
- 8 Non acquistare prodotti senza il marchio CE.
- 9 Non darle ai bimbi con età inferiore a tre anni: la presenza di piccole parti e il rischio di ingestione del liquido non le rendono giochi adatti ai più piccoli (lo dovrebbe dire anche l'etichetta).

Bolle profumate. Ecco l'ultima novità. Ricorda però che le sostanze usate per profumarle possono causare reazioni allergiche. E l'aroma di frutta aumenta il rischio di ingestione.



Costosi e inutili

Ci fanno credere che siano indispensabili. Invece i prodotti anticalcare servono a poco e inquinano. Meglio quelli da usare una tantum.



IL NOSTRO TEST

Abbiamo portato in laboratorio 9 prodotti anticalcare e 6 prodotti decalcificanti (o di manutenzione) per lavatrice. Le prove si sono svolte in un laboratorio che ha effettuato 25 cicli di lavaggi a 90°C utilizzando acqua molto dura (40° F).

PRODOTTI ANTICALCARE

Per giudicare i prodotti anticalcare abbiamo misurato

la deposizione di calcare sulla serpentina della lavatrice dopo la serie di lavaggi. Meno ce n'era, maggiore era l'efficacia del prodotto. Inoltre, abbiamo anche valutato il deposito di calcare sui tessuti: anche qui, meno ce n'era meglio era.

PRODOTTI DECALCIFICANTI

Questi prodotti si usano sporadicamente (1-2 volte l'anno) per ripulire la lavatrice

dal calcare con un ciclo di lavaggio a vuoto. Per valutarne l'efficacia abbiamo prima incrostato la serpentina facendo 25 lavaggi e poi abbiamo utilizzato i prodotti secondo le indicazioni dei produttori, misurando la quantità di calcare che veniva effettivamente rimossa dalla resistenza (in foto, prima e dopo il trattamento con un prodotto del test).





Lo slogan della lavatrice “che vive di più” è un pezzo della storia della televisione italiana. Convinti da zelanti tecnici in tuta blu che senza un buon anticalcare faremmo un enorme torto a una delle

più preziose alleate delle nostre faccende domestiche, abbiamo ormai preso l'abitudine di aggiungere un misurino di anticalcare, liquido o in pastiglie, a ogni lavaggio di biancheria. Peccato che sia un gesto quasi sempre inutile oltre che inquinante: sotto un certo grado di durezza dell'acqua, difficile da riscontrare nei nostri acquedotti e se, come sempre più spesso avviene, si lava a temperature non elevate (30 o 40°C) l'additivo utilizzato quotidianamente non serve. Meglio usare un trattamento decalcificante una tantum: il nostro test dimostra che questi prodotti sono più efficaci e meno inquinanti. E alla lunga costano meno dei trattamenti quotidiani: si può risparmiare fino a 124 euro l'anno, acquistando il miglior decalcificante al posto del più caro tra gli anticalcare.

Il calcare non è sempre feroce

Abbiamo portato in laboratorio nove prodotti anticalcare, liquidi e in pastiglie, e sei prodotti per il trattamento decalcificante. I primi devono essere usati insieme al detersivo durante il lavaggio della biancheria e servono a “sospendere” le particelle di calcare presenti nell'acqua, affinché non si attacchino ai vestiti e alle parti metalliche, come la resistenza. Lo scopo è quello di evitare l'incrostazione della resistenza e di rendere le fibre meno rigide dopo il lavaggio. I prodotti ai primi quattro posti della nostra classifica dimostrano di fare bene il loro lavoro. Ma il nostro test è stato condotto in condizioni di acqua estremamente dura, a temperature di lavaggio elevate e con un detersivo in polvere: le condizioni peggiori per la formazione di calcare nelle lavatrici. Se l'acqua non è particolarmente calcarea e si ha l'abitudine di lavare a temperature non elevate, la necessità di usare questi prodotti è sopravvalutata. Il costo di questi prodotti incide non poco sul budget familiare e il loro impatto sull'ambiente è rilevante (soprattutto di quelli liquidi, che contengono inutili coloranti e conservanti nocivi per l'ambiente marino).

I prodotti decalcificanti, invece, devono essere usati saltuariamente (una o due volte l'anno) per ripulire le parti incrostate della lavatrice e il deposito di detersivo. Pur contenendo sostanze corrosive, sono prodotti meno inquinanti rispetto agli anticalcare classici, sia perché il loro uso è saltuario, sia perché non contengono altri ingredienti nocivi e inutili come nel caso degli anticalcare liquidi. Inoltre, tranne uno, fanno tutti bene il loro dovere. Per questo, nel complesso, sono preferibili.

Alternative ecologiche: i pro e i contro

Abbiamo sottoposto al test anche due ingredienti ecologici come bicarbonato di sodio e aceto. Il primo viene indicato per la pulizia di molte superfici domestiche e anche come additivo per il bucato. La sua azione anticalcare, tuttavia, pur essendo sufficiente, non è delle migliori. Inoltre tende ad attaccarsi alle fibre, rendendo i vestiti rigidi e contribuendo a ingrigirli. Per questo motivo non lo consigliamo come ad- >>

108 euro

Costo annuale dell'uso di una lavatrice

120 euro

Costo annuale se si utilizzano i decalcificanti

173 euro

Costo annuale se si utilizzano di routine gli anticalcare



Cotrolla l'acqua del tuo rubinetto

Vuoi conoscere la durezza dell'acqua di casa tua? Sospetti che possa essere inquinata?

◆ Abbiamo stipulato una convenzione con un laboratorio specializzato in analisi ambientali, che effettuerà le analisi chimiche sul campione che gli invierai e ti spedisce a casa i risultati. Per selezionare le analisi che desideri fare e conoscere il preventivo, basta andare sul nostro sito.

> www.altroconsumo.it/alimentazione/acqua

LAVATRICE AL TOP

Per mantenere in buono stato la tua lavatrice non serve fare ricorso a prodotti particolari. Una pulizia regolare delle parti esposte all'acqua e ai detersivi, cioè cestello, filtro, guarnizione di gomma e cassetto è già di per sé un'ottima strategia per allungare la vita al tuo elettrodomestico. Parliamo anche

del lavaggio: il ciclo a 40°C è la scelta migliore, perché riduce i consumi e lava bene. Riempiendo sempre il cestello almeno all'80%, il consumo di energia diminuisce del 35% per chilo di bucato. Se hai problemi di cattivi odori, per sanificare l'ambiente interno al cestello basta impostare ogni tanto un ciclo a 90°C.

Dopo ogni lavaggio è importante tenere aperti l'oblò e il cassetto della lavatrice per qualche ora, per impedire la formazione di muffe e cattivi odori nel cestello.



La nostra scelta Prodotti contro il calcare

Anticalcare



75

CARREFOUR
Total Protect 3 in 1
2,39 euro a confezione



72

COOP Anticalcare
per lavatrice
2,71 – 2,99 euro a confezione

Decalcificanti



86

BOSCH SIEMENS
Decalcificante rapido
6 euro a confezione

PRODOTTI CONTRO IL CALCARE	CARATTERISTICHE		PREZZI	RISULTATI								QUALITÀ GLOBALE (su 100)	
MARCA e denominazione	Tipo	Numero di dosi (formato)	Prezzo per confezione in euro min - max (aprile 2014)	Costo medio annuo in euro	Etichetta	Efficacia anticalcare sulla serpentina	Incrostazione dei tessuti	Efficacia disincrostante sulla serpentina	Efficacia complessiva del prodotto	Imballaggio	Impatto ambientale (ingredienti)		
ANTICALCARE													
★	CARREFOUR Total Protect 3 in 1	pastiglie	15	2,39	33	-	+	+	n.d.	+	+	+	75
	CALGON 2 in 1	pastiglie	30	4,94 - 6,29	64	+	+	+	n.d.	+	+	+	74
	AUCHAN anticalcare	polvere	14 (850 g)	2,63	39	□	+	+	n.d.	+	-	+	73
◎	COOP Anticalcare per lavatrice	pastiglie	20	2,71 - 2,99	30	+	+	+	n.d.	+	+	+	72
	CALGON 2 in 1	gel	9 (750 ml)	5,14 - 6,99	136	+	+	+	n.d.	+	○	-	66
	ESSELUNGA anticalcare	gel	9 (750 ml)	3,49	77	□	+	+	n.d.	+	-	○	65
	CHANTE CLAIR NoCal	gel	9 (750 ml)	4,19 - 5,95	120	+	+	+	n.d.	+	-	○	58
	BICARBONATO di sodio	polvere	n.d.	1,40/kg	12	n.d.	+	○	n.d.	□	n.d.	+	56
	W5 Anticalcare (LIDL)	pastiglie	51	3,29	13	+	+	+	n.d.	-	+	+	47
	DEXAL Anticalcare (EUROSPIN)	gel	20 (1500 ml)	1,49	15	□	○	□	n.d.	-	□	○	28
DECALCIFICANTI													
★◎	BOSCH SIEMENS Decalcificante rapido	polvere	1 (250 g)	6	12	+	n.d.	n.d.	+	+	+	+	86
	AEG Disincrostante	polvere	1 (200 g)	7,4	15	+	n.d.	n.d.	+	+	+	+	82
	MIELE Decalcificante Forte	polvere	1	10 - 10,30	20	+	n.d.	n.d.	+	+	+	-	81
	HG Anticalcare	liquido	2,5 (500 ml)	6,80 - 8,10	6	+	n.d.	n.d.	+	+	+	+	64
	DR BECKMANN II Curalavatrice	liquido	1 (250 ml)	3,85 - 4,99	9	+	n.d.	n.d.	+	+	+	-	62
	ACETO 2 LT	liquido	n.d.	0,70/litro	2,80	n.d.	n.d.	n.d.	□	□	n.d.	+	51
	SOLE Cura Lavatrice	liquido	2 (500 ml)	4,12 - 5,29	5	+	n.d.	n.d.	-	-	+	+	36

ACQUASONIC: METODO FISICO



Abbiamo provato l'efficacia di Acquasonic, un sistema che applica un campo elettromagnetico alla tubatura dell'acqua per prevenire il calcare "alla fonte" attraverso un meccanismo fisico di trasformazione del carbonato di calcio in cristalli di aragonite, anziché di calcite. Si tratta di un apparecchio che viene montato sul tubo d'ingresso dell'acqua e collegato alla rete elettrica. Ottimo l'effetto protettivo anticalcare sulla serpentina, ma pessimo quello sulla biancheria, che rimane rigida.

Efficacia anticalcare sulla serpentina
Incrostazione dei tessuti
Efficacia complessiva del prodotto

PREZZO 700 € + 95 euro annui di elettricità

COME LEGGERE LA TABELLA

Numero di dosi Per i prodotti in polvere, gel o liquidi, abbiamo calcolato le dosi disponibili in base alle indicazioni e/o ai misurini presenti nelle confezioni. n.d. non è indicata una dose.

Costo medio annuo Abbiamo calcolato il costo dell'utilizzo dei prodotti anticalcare immaginando una famiglia che fa quattro lavaggi a settimana. Per i decalcificanti il costo medio annuo è dato dalla quantità di dosi presente nel flacone moltiplicata per il numero di trattamenti consigliati dal produttore in un anno.

Etichetta Subicarbonato e aceto non è stata valutata l'etichetta. n.d. non disponibile.

Efficacia anticalcare sulla serpentina Valutata solo sui prodotti anticalcare che sono utilizzati in funzione preventiva, per evitare cioè le incrostazioni. n.d. non disponibile.

Incrostazione dei tessuti Il calcare si deposita sulle fibre tessili, indurendo i capi.

Questi prodotti hanno anche la funzione di evitare il deposito di calcare sui vestiti. Il bicarbonato ottiene un voto pessimo perché si deposita sui tessuti rendendoli più ruvidi e rigidi.

Efficacia disincrostante sulla serpentina I decalcificanti si utilizzano per la manutenzione straordinaria effettuando un lavaggio a vuoto. Sono a base di acidi che eliminano il calcare che si è depositato. Hanno quasi tutti una buona efficacia. Non abbiamo valutato questo aspetto sugli anticalcare. n.d. non disponibile.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

● Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

+	Ottimo	■	Qualità buona
+	Buono	■	Non comprare
□	Accettabile	■	
—	Mediocre		
●	Pessimo		

» ditivo del bucato (mentre mantiene le sue buone potenzialità in altri campi delle pulizie domestiche). L'aceto è considerato un buon disincrostante, sgrassante e antimuffa. I risultati delle nostre prove sulla sua capacità decalcificante (usando due litri di aceto in un lavaggio a vuoto) non sono però brillanti. I giudizi sono appena sufficienti. Buono, invece, il suo impatto ambientale.

Ecco cosa devi sapere

Il calcare nella lavatrice si forma soprattutto in presenza di tre condizioni: l'acqua dura (oltre i 30 gradi francesi), le temperature elevate (sopra i 60°C) e l'uso di detersivi in polvere. Condizioni che sono sempre più rare, perché i detersivi moderni permettono di lavare i capi con ottimi risultati a temperature basse (30 o 40°C). Lavando alle temperature suggerite, quindi, l'uso di un additivo è superfluo. Inoltre, lo ricordiamo, tutti i detersivi liquidi contengono già una piccola quantità di anticalcare, sufficiente per la prevenzione ordinaria delle incrostazioni.

- L'uso di un anticalcare è consigliabile solo se usi sempre detersivi in polvere e fai frequentemente cicli di lavaggio a 60 o 90°C. In questo caso scegli un prodotto in pastiglie e non in gel: le pastiglie sono meno inquinanti.

- Se l'acqua di casa tua è medio-dura e almeno una volta alla settimana fai un lavaggio con detersivo in polvere a 60°C, limitati a usare un decalcificante una o due volte l'anno.

- Per prevenire muffe e cattivi odori, dovuti alla formazione di colonie batteriche sui residui di detersivi (cosa che avviene se lavi a basse temperature con detersivi liquidi, gel o caps), effettua ogni due o tre mesi un ciclo a vuoto a 90°C, con una piccola aggiunta di detersivo in polvere o bicarbonato.

- Se usi l'aceto come decalcificante, scegli lo di preferenza bianco e aggiungilo saltuariamente facendo un lavaggio a vuoto. Ricorda, però, che secondo le nostre prove l'aceto rimuove meno della metà delle incrostazioni di calcare presenti sulla serpentina e che i decalcificanti specifici sono più efficaci. L'uso quotidiano dell'aceto al posto dell'ammorbidente, in quanto contrasta l'incrostazione minerale delle fibre quando l'acqua è molto dura, è però sconsigliato dai produttori di lavatrici perché, anche se è un prodotto naturale, si tratta pur sempre di un acido che può alla lunga intaccare le parti metalliche della lavatrice.

- Non usare mai la candeggina per "sanificare" la lavatrice: il cloro è molto inquinante per l'ambiente acquatico e ci sono soluzioni migliori con un impatto ambientale inferiore (per esempio, fare un ciclo a vuoto a 90°C e pulire con regolarità le parti sporchevoli della lavatrice, come le guarnizioni). ●

Confronta prezzi, caratteristiche e trova il modello di lavatrice che fa per te.

➤ www.altroconsumo.it/lavatrici

La carica giusta

Le pile alcaline usa e getta costano e inquinano. Meglio le ricaricabili, amiche dell'ambiente. I consigli per farle durare di più.

Inquinano meno l'ambiente e fanno risparmiare: ecco due buoni motivi per scegliere le pile ricaricabili. Tutte le batterie contengono sostanze pericolose e difficili da smaltire. Se non fosse per il numero sempre crescente di apparecchi che le richiedono, la scelta migliore sarebbe proprio quella di non utilizzarle. Perché - anche con uno smaltimento accurato - il problema ecologico resta. E non va sottovalutato.

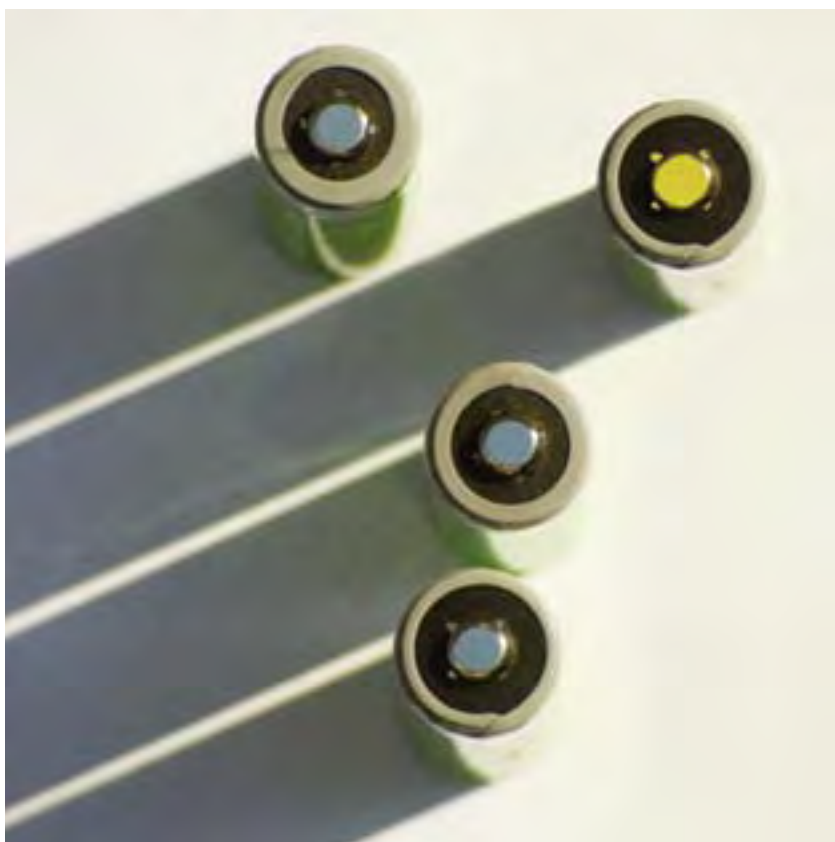
Anzitutto, la questione ecologica

Sono più di 30mila le tonnellate di pile che vengono vendute ogni anno in Italia. Una cifra impressionante che preoccupa ancora di più se si pensa che solo il 25% di questa montagna di rifiuti segue il percorso della raccolta differenziata (dati del Centro Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori).

Oggi in Italia non esiste un vero e proprio sistema capillare per il riciclo delle pile, ma un solo unico centro che opera su piccola scala. Qui le impurezze vengono eliminate manualmente e le pile vengono selezionate in base alle dimensioni e per tipologia (zinco carbone, alcaline, litio). Poi le pile simili vengono triturate in piccoli pezzi, in modo che i diversi componenti (pasta di pile, materiali ferrosi, carta, plastica) si possano separare. La pasta di pile viene lavata e grazie a un trattamento chimico si separano i metalli e si recuperano zinco e manganese. Lo smaltimento delle pile però non viene considerato un processo remunerativo: faticano a partire nuovi impianti di riciclo e le nostre pile devono essere inviate in Francia o in Germania. Ma non solo. I contenitori per la raccolta delle pile usate sono pochi e, in più, i cittadini ricevono pochissime informazioni dalle amministrazioni comunali o dai produttori. Con il risultato che la maggior parte delle batterie finisce in pattumiera, tra i rifiuti indifferenziati, nonostante contengano metalli pesanti molto inquinanti per l'ambiente. E pericolosi per gli animali e l'uomo, perché se assimilati, si accumulano nell'organismo.

L'importanza della raccolta

Visto l'importanza dello smaltimento, vale la pena ricordare che la raccolta delle pile è affidata ai produttori: in poche parole se comprate una pila nuova, avete diritto a lasciarne una vecchia. Un decreto legislativo prevede che i produttori gestiscano, sostenendo i relativi costi, i sistemi di raccolta



IL NOSTRO TEST

Per il test abbiamo preso in considerazione otto batterie ricaricabili del tipo nichel metallo idruro (abbreviato con l'acronimo NiMH) e 19 alcaline usa e getta.

Abbiamo valutato le prestazioni delle batterie in differenti condizioni d'uso. Alcune prove sono specifiche per il tipo di batteria (per esempio la perdita di liquido per le usa e getta o la capacità dopo autoscarica per le ricaricabili).

DURATA DI VITA

Abbiamo verificato tra l'altro l'affidabilità delle batterie ricaricabili nel tempo. Le batterie hanno sopportato 200 cicli di ricarica, che simulano un utilizzo standard.



separata di questi rifiuti. Nel negozio dove acquistate le batterie nuove, dunque, dovrete sempre trovare un contenitore per lo smaltimento o la colonnina per la raccolta di quelle vecchie. Questa può essere usata anche per gettare le pile ricaricabili, una volta che non funzionano più, o per le batterie del cellulare.

Usa e getta o ricaricabili?

Considerati tutti gli aspetti negativi delle pile usa e getta, sarebbe bene comprarle il meno possibile. Per un telecomando per esempio si può scegliere una pila ricaricabile, anche con una capacità inferiore a quella dell'alcalina usa e getta. Il nostro test infatti dimostra che le pile ricaricabili, seppur meno potenti, tengono testa alle alcaline nelle prove d'uso. Considera per esempio l'uso con un apparecchio molto energivoro, come la macchina fotografica: tutti i modelli di ricaricabili ottengono ottimi risultati. Tieni presente poi che le pile alcaline, se lasciate in un apparecchio, con il passare del tempo tendono a perdere un liquido che contiene idrossido di potassio, una sostanza che può causare - anche se solo al contatto e raramente - irritazione a vie respiratorie, occhi, pelle. Se trovi le batterie in queste condizioni, non toccarle a mani nude e non tentare di pulire l'apparecchio, perché con ogni probabilità l'idrossido di potassio avrà attaccato il metallo, compromettendo la sua funzionalità. Per evitare che ciò accada, basta rimuovere la batteria e conser-

varla in un luogo asciutto: rimettila nell'apparecchio solo quando hai intenzione di usarlo.

Ricaricabili: falle durare di più

Ecco qualche consiglio per utilizzare al meglio le batterie ricaricabili, per farle durare di più e mantenere in buono stato anche gli apparecchi che alimentano.

- Usa sempre le batterie in gruppi di due o quattro della stessa marca e tipo, comprate nello stesso momento. In questo modo saranno sottoposte agli stessi sforzi, invecchieranno di pari passo e verosimilmente moriranno insieme. Puoi segnarle, in modo da riconoscerle dopo ogni ricarica e rimetterle insieme ogni volta.
- Non usare mai una batteria nuova insieme ad altre più vecchie, né una appena ricaricata insieme ad altre scariche. Per non confonderti, separa le batterie a piena carica da quelle già utilizzate, conservandole magari in contenitori diversi.
- Non mescolare mai batterie NiCd e NiMH né di diversa marca e modello nello stesso apparecchio.
- Ricarica le batterie solo poco prima di usarle: stando tanto tempo inutilizzate, possono perdere gran parte della loro carica.
- Non portare mai le batterie sfuse in tasca: se entrano in contatto con altri oggetti metallici, come un mazzo di chiavi, c'è il rischio che vadano in corto circuito.

MEGLIO PER L'AMBIENTE E PER IL PORTAFOGLIO

Sul costo non c'è davvero paragone. Usare le pile ricaricabili permette un risparmio notevole. Qui sotto abbiamo quantificato solo un esempio: immagina però di moltiplicare questo risparmio per i molti elettrodomestici che usi ogni giorno a casa, tutto l'anno, dal telecomando alla torcia e considerando che il prezzo di acquisto del caricatore e delle pile si ammortizza nel tempo.



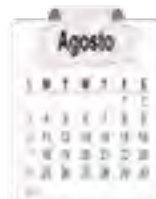
- 40 €

è il risparmio usando per 30 giorni una macchina fotografica con le ricaricabili al posto delle usa e getta



- 100 €

è il risparmio se si usa una macchina fotografica per 60 giorni



La raccolta in Italia è ancora scarsa: le nostre pile si smaltiscono all'estero

COME LEGGERE LA TABELLA

Primo utilizzo In passato le ricaricabili venivano vendute quasi sempre scariche. Oggi molti produttori propongono batterie pre-caricate, che possono essere usate subito dopo l'acquisto. In realtà la carica si perde nel tempo. Questa prova è stata fatta solo con le batterie che vengono vendute con una carica di base.

n.d.= non disponibile

Uso con flash La prova prevede e valuta un grande consumo istantaneo delle batterie.

Ore di utilizzo con torcia La prova serve a determinare il consumo delle batterie in uso.

Uso con macchina fotografica Questa prova analizza il consumo misto delle batterie.

Capacità dopo autoscarica Una volta caricate, le batterie non utilizzate possono, a lungo andare, perdere parte della propria carica. Giudizio negativo se dopo 60 giorni a riposo perdono il 60% della carica. Voto buono per chi perde meno del 20%

Durata (200 cicli) Questa prova verifica l'affidabilità delle batterie nel tempo, in pratica quanti utilizzi possono sopportare. Le batterie ricaricabili del test hanno affrontato 200 cicli di ricarica, che simulano un utilizzo standard.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

🎯 Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

+ Ottimo
 + Buono
 □ Accettabile
 — Mediocre
 ● Pessimo

Qualità buona

Occhio ai giocattoli

Questa pila si dichiara adatta per l'uso nei giocattoli per i bimbi. In realtà le ricaricabili vanno usate con attenzione: quando sono scariche c'è infatti il rischio che si surriscaldino. Anche se non esiste regolamentazione che ne impedisca l'uso nei giocattoli, meglio evitarle in quelli che il bambino tiene vicino al corpo (per esempio il peluche che si porta a letto). Leggi sempre con cura quanto viene indicato nelle istruzioni.

➤ www.altroconsumo.it/elettrodomestici



La nostra scelta Batterie ricaricabili



95

CARREFOUR rechargeable

10 euro
È tra i modelli migliori, molto efficace nella prova di durata. Per il prezzo competitivo, ottiene il titolo di Migliore del Test e di Miglior Acquisto.



92

IKEA Ladda

4,99 euro
Miglior Acquisto dal prezzo molto conveniente. Non supera la prova "primo utilizzo" per la poca energia subito a disposizione.

MARCA e denominazione	BATTERIE RICARICABILI/AA				PREZZI				RISULTATI								QUALITÀ GLOBALE (su 100)
	Capacità dichiarata (mAh)	Medio a confezione in euro (aprile 2014)	Pezzi per confezione	A batteria	Primo utilizzo	Carica normale	Uso con flash	Ore di utilizzo in torcia	Uso con macchina fotografica	Capacità dopo autoscarica	Capacità dopo lungo tempo scarica	Capacità dopo sovraccarico	Durata (200 cicli)				
★🎯 CARREFOUR rechargeable / ready to use	2000	10	4	2,50	□	+	+	6,8	+	+	+	+	+	95			
🎯 IKEA LADDA	2000	4,99	4	1,25	●	+	+	6,6	+	+	+	+	+	92			
VARTA Accu ready to use	2100	10	4	2,50	—	+	+	6,7	+	+	+	+	+	91			
ENERGIZER Power Plus	2000	15,2	4	3,80	n.d.	+	+	6,2	+	□	+	+	+	75			
AUCHAN Rechargeable ready to use	2100	6,99	4	1,75	●	+	+	6,7	+	+	+	+	□	68			
SONY Cycle Energy	2100	12,8	4	3,20	●	+	+	6,6	+	—	+	+	+	67			
COOP Vivi verde HRM 6	2450	5,65	2	2,83	n.d.	+	+	8	+	□	+	+	□	60			
DURACELL Rechargeable	2400	12,8	4	3,20	●	+	+	7,8	+	□	+	+	—	53			

BATTERIE ALCALINE USA E GETTA /AA		PREZZI			RISULTATI				QUALITÀ GLOBALE (su 100)
MARCA e denominazione		Medio a confezione in euro (aprile 2014)	A batteria	Pezzi per confezione	Uso con radio portatile	Uso con torcia	Uso con flash	Perdita di liquido	
★	DURACELL Ultra Power	5,50	1,38	4	+	+	+	+	86
	VARTA Max Tech	7,98	1,99	4	+	+	+	+	83
◎	AUCHAN High Performance	2,59	0,65	4	+	+	+	+	75
	ENERGIZER HighTech Power Boost	5	1,25	4	+	+	+	+	74
◎	CARREFOUR I-Tech	3,99	0,66	6	+	+	+	+	74
	VARTA Longlife	3,90	0,98	4	+	+	+	+	73
	CARREFOUR Alkaline	2,95	0,74	4	+	+	+	+	73
	PANASONIC Evolta	4,89	1,22	4	+	+	+	+	72
	ENERGIZER Ultra+Power Seal	2,95	0,74	4	+	+	□	+	68
	COOP Alkaline	2,79	0,70	4	+	+	□	+	66
◎	ENERGIZER Classic	2	0,50	4	+	+	□	+	65
	AUCHAN Alkaline	1,49	0,37	4	+	+	+	-	60
	VARTA High Energy	5	1,25	4	+	+	+	-	59
	AEROCELL Alkaline (LIDL)	2,99	0,37	8	+	+	+	-	58
	DURACELL Simply	3,39	0,85	4	+	+	□	+	52
	PANASONIC Everyday Power	3,49	0,87	4	+	+	+	□	50
	PHILIPS Power	1,99	0,50	4	+	□	-	+	49
	PANASONIC Pro Power	4,95	1,24	4	+	+	□	-	48
	IKEA Alkalisk	1,99	0,19	10	+	+	+	●	47

COME LEGGERE LA TABELLA

Marca e denominazione
La capacità delle pile alcaline varia solitamente da 2200 a 2800 mAh. Per il nostro test abbiamo considerato solo i prodotti a capacità media (tra 1900 e 2450 mAh).

Perdita di liquido Prova effettuata solo sulle pile alcaline. Il test prevede la misurazione del liquido dopo sette settimane, ma alcuni prodotti hanno iniziato a perderlo dopo solo tre settimane di non utilizzo. La fuoriuscita di liquido compromette spesso il giocattolo, l'elettrodomestico o il prodotto che contiene le pile.

- ★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove
 - ◎ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo
 - € Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso
- + Ottimo Qualità buona
 + Buono
 □ Accettabile
 - Mediocre
 ● Pessimo

La nostra scelta Batterie alcaline usa e getta



86

DURACELL
Ultra Power

5,50 euro
Questa pila supera in modo ottimale tutte le prove del test, ma il costo non è indifferente. Si aggiudica il titolo di Migliore del Test.



75

AUCHAN High Performance

2,59 euro
Queste pile a marchio commerciale superano molto bene la prova della perdita di liquido. Il prezzo ne fa un Migliore Acquisto.



74

CARREFOUR I-Tech

3,99 euro
Prezzo contenuto e buone performance: anche le pile alcaline Carrefour conquistano il titolo di Migliore Acquisto.



65

ENERGIZER Classic

2 euro
È tra i modelli con il prezzo più competitivo. E i risultati sono buoni: ottiene il titolo di Migliore Acquisto.

INSIEME SI **RISPARMIA**

VUOI PASSARE A UN'AUTO ECOLOGICA?
GRAZIE AL NOSTRO GRUPPO D'ACQUISTO,
SPENDI MENO, CONSUMI MENO E SALVI L'AMBIENTE.



ECOSTAMENO

**ELETTRICA****IBRIDA****BIFUEL
METANO****BIFUEL
GPL**

➤ Partecipa gratuitamente e senza impegno a **ECOSTAMENO**: registrati entro il 31 luglio e scegli il tuo modello.

➤ Negozieremo per te condizioni esclusive per l'acquisto di auto a basso impatto ambientale – a motorizzazione elettrica, ibrida e bifuel – che hanno ottenuto un buon giudizio nei nostri test e nelle prove di sicurezza del programma Euro NCAP.

➤ A settembre, quando comunicheremo la miglior offerta di produttori o concessionari, potrai decidere se passare all'acquisto.



Unisciti ora al gruppo d'acquisto
vai su altroconsumo.it/ecostameno

Un video perfetto

IL NOSTRO TEST

Abbiamo sottoposto le videocamere a numerose prove, tra cui, la più importante, è la verifica della stabilità dell'immagine durante l'uso.

SKYLINE IN PROVA

Abbiamo ripreso un'immagine dello skyline di New York da destra a sinistra e viceversa. La scelta non è casuale: lo skyline newyorkese contiene diversi dettagli geometrici, che consentono di verificare se ci sono movimenti non voluti nella ripresa per l'inefficienza dello stabilizzatore.

Le videocamere classiche hanno dotazioni in grado di farvi sentire un Fellini in erba. Il punto debole rimane la qualità del suono. Scegliete bene e risparmierete molto.

Non è necessario aspirare a girare un film da premio Oscar per acquistare una delle videocamere del test, basta avere la passione per i filmati amatoriali, quelli, per intenderci, che si fanno durante un viaggio, al mare o per riprendere un compleanno, un matrimonio, una festa a scuola e così via. Le videocamere del test sono in grado di soddisfare le diverse esigenze, sia che siate esperti registi sia neofiti del video: la maggior parte fa ottime riprese in alta definizione (High Definition).

Se sulle prestazioni andate sul sicuro, i prezzi invece cambiano molto da modello a modello. I primi quattro apparecchi in tabella sono cari (da circa 550 euro fino ad arrivare a più di 1.000 euro), ma potete trovare una buona videocamera, il Migliore Acquisto, a circa 300 euro, che rispetto al più caro in tabella, di qualità peggiore, fa risparmiare ben 809 euro.

Lo stato dell'arte

Tutte le videocamere del test possono girare filmati in alta definizione (full HD). Per questo motivo le schede di memoria (interne e/o esterne) devono essere capienti. Facciamo un esempio: cinque minuti di vi-

deo occupano 1 GB di memoria in full HD. Con alcuni modelli del test, che dispongono di una memoria interna di 32 GB, si possono girare 160 minuti di video. La maggior parte dei modelli però non ha la memoria interna o comunque se c'è è molto limitata, quindi bisogna utilizzare una scheda esterna.

Le foto scattate con le videocamere sono di buona qualità, soprattutto con i modelli che raggiungono una risoluzione di 10 megapixel (Mpx). Per fare un paragone, uno smartphone di media qualità scatta foto di 5 Mpx.

Il peso della videocamera è un criterio di scelta importante. Più è pesante, meno sarà agevole reggere l'apparecchio in mano per lungo tempo. D'altra parte una videocamera troppo leggera è, suo malgrado, più sensibile ai movimenti anche minimi della mano e del braccio. Incide sul peso della videocamera anche la batteria: maggiore è l'autonomia, più è pesante.

Produttori in corsa

Le vendite delle videocamere hanno avuto una battuta d'arresto da quando smartphone e tablet offrono la possibilità di girare video di qualità più che soddisfacente e con facilità. Inoltre con uno smartphone o

>>





Sul sito, gli ultimi arrivi

❖ Vai su altroconsumo.it/ videocamere se vuoi sapere tutto sul mondo delle videocamere e vedere i risultati dei nostri test su decine di modelli.

❖ Sul sito hai la possibilità di mettere a confronto i modelli tra

loro, sia per quanto riguarda le caratteristiche sia per i prezzi sempre aggiornati.

❖ Sul sito trovi anche una guida all'acquisto, una spiegazione del metodo con cui realizziamo i test, maggiori dettagli sui risultati.

> www.altroconsumo.it/videocamere

VIDEOCAMERA 4K: FUNZIONA BENE?

Molti soci ci hanno scritto per chiederci di testare una videocamera con la funzione 4k, detto anche Ultra HD, che ha una risoluzione quattro volte superiore al full HD.

Abbiamo portato in laboratorio e sottoposto a una serie di prove il modello Sony FDR-AX100 con la risoluzione 4k (3840 x 2160 pixel). Non abbiamo fatto in tempo a inserire i risultati nel test, ma qui vi diamo un'anticipazione (la recensione completa la troverete su Hi Test di settembre).

Dalle nostre prove emerge che i risultati migliori ovviamente si ottengono abbinando la videocamera con un televisore 4k. Tuttavia, una migliore resa dei particolari di un'immagine è già percepibile anche con un comune televisore full HD.



VALIDE ALTERNATIVE

Se una videocamera vi sembra troppo costosa per l'uso che ne farete, vi sono altre possibilità per girare brevi filmati.



ACTION CAM Si tratta di videocamere pensate principalmente per chi pratica sport e desidera riprendere le proprie imprese in soggettiva, ovvero viste con i propri occhi. Si indossano fissandole, ad esempio, al casco mentre si scia.



FOTOCAMERE DIGITALI Sono rivali delle videocamere, perché consentono di fare fotografie e video di buona qualità con facilità e immediatezza.



SMARTPHONE E TABLET Fanno una concorrenza spietata alle videocamere. I vantaggi sono la facilità di ripresa e la possibilità di condividere online. Non è invece garantita la stessa qualità di immagine di una videocamera.

La nostra scelta Videocamere



74

SONY HDR-PJ810E

999 - 1.049 euro

Eccellente in ogni prova. Ha due punti deboli: un po' pesante e la batteria non ha una grande autonomia.



65

PANASONIC HC-V250

300 - 350 euro

Una buona videocamera con un ottimo zoom ottico e dotata di wifi.



62

SONY HDR-CX240E

200 - 265 euro

Abbastanza leggera, buona la qualità dell'immagine e del suono. Facile da usare e con il wifi.



60

CANON LEGRIA HF R406

200 - 300 euro

Modello senza funzioni sofisticate ma in grado di girare video di buona qualità e molto facile da usare.



58

PANASONIC HC-V130

199 - 239 euro

Videocamera leggera, dalle prestazioni soddisfacenti. L'unico vero difetto è la scarsa autonomia delle batterie.



55

SAMSUNG HMX-H400

205 - 235 euro

Si tratta di una videocamera dalle prestazioni nella media, ma dotata di un'autonomia eccellente.

VIDEOCAMERE		PREZZI	CARATTERISTICHE						RISULTATI						QUALITÀ GLOBALE (su 100)
MARCA e modello		Prezzi in euro min - max (maggio 2014)	Peso (gr)	Capacità memoria interna (GB)	Zoom ottico	Risoluzione massima foto (Mpx)	Wifi	Proiettore integrato	Qualità dei filmati	Facilità d'uso	Portabilità	Qualità audio	Qualità foto	Durata della batteria	
★	SONY HDR-PJ810E	999-1.049	515	32	12x	24,5	✓	✓	+	+	+	+	+	+	74
	PANASONIC HC-W850	670-809	400	n.d.	20x	12,6	✓		+	+	+	+	+	+	71
	PANASONIC HC-V750	600-700	400	n.d.	20x	12,6	✓		+	+	+	+	+	+	71
	SONY HDR-PJ530E	549-630	370	n.d.	30x	9,2	✓	✓	+	+	+	+	+	+	69
	PANASONIC HC-V550	340-480	275	n.d.	50x	10	✓		+	+	+	+	+	+	65
⊙	PANASONIC HC-V250	300-350	255	n.d.	50x	10	✓		+	+	+	+	+	+	65
	SONY HDR-CX330E	299-310	235	n.d.	30x	9,2	✓		+	+	+	+	+	+	63
	SONY HDR-PJ330E	380-420	260	n.d.	30x	9,2	✓	✓	+	+	+	+	+	+	63
€	SONY HDR-CX240E	200-265	210	n.d.	27x	9,2	✓		+	+	+	+	+	+	62
	SONY HDR-PJ240E	249-360	230	n.d.	27x	9,2	✓	✓	+	+	+	+	+	+	62
	JVC GC-PX100	755-1.109	640	n.d.	10x	12	✓		+	+	+	+	+	+	61
	CANON Legria HF R48	290-450	280	32	32x	2,1	✓		+	+	+	+	+	+	61
	CANON Legria HF R46	249-370	280	8	32x	2,1	✓		+	+	+	+	+	+	60
	CANON Legria HF R56	350-399	280	8	32x	2,1	✓		+	+	+	+	+	+	60
€	CANON Legria HF R406	200-300	280	n.d.	32x	2,1			+	+	+	+	+	+	60
	CANON Legria HF R506	246-300	280	n.d.	32x	2,1			+	+	+	+	+	+	60
€	PANASONIC HC-V130	199-239	200	n.d.	38x	8,2			+	+	+	+	+	+	58
	JVC Everio GZ-R10	298-332	287	n.d.	40x	2,1			+	+	+	+	+	+	56
	JVC Everio GZ-R15	275-355	287	n.d.	40x	2,1			+	+	+	+	+	+	56
€	SAMSUNG HMX-H400	205-235	280	n.d.	30x	4,9			+	+	+	+	+	+	55
	JVC Everio GZ-E305	170-250	225	n.d.	40x	8,3			+	+	+	+	+	+	54
	JVC Everio GZ-E105	160-230	205	n.d.	40x	n.d.			+	+	+	+	+	+	53
	SONY HDR-MV1	299	160	n.d.	n.d.	n.d.	✓		+	+	+	+	+	+	49
	CANON Legria Mini X	360-415	235	n.d.	n.d.	12	✓		+	+	+	+	+	+	49
	SAMSUNG HMX-QF30	190-267	210	n.d.	20x	5,3	✓		+	+	+	+	+	+	49
	SAMSUNG HMX-F90	125-180	255	n.d.	52x	1,9			+	+	+	+	+	+	47
	CANON Legria Mini	240-330	175	n.d.	n.d.	12	✓		+	+	+	+	+	+	45
	TOSHIBA Camileo S40	95-165	115	0,12	n.d.	15,9			+	+	+	+	+	+	41
	TOSHIBA Camileo X150	107-170	240	0,12	10x	15,9			+	+	+	+	+	+	38

COME LEGGERE LA TABELLA

Peso Non è una caratteristica da sottovalutare: tra i modelli del test c'è una grande differenza, anche di 400 grammi tra uno e l'altro.

Capacità memoria interna (GB) Alcuni modelli sono dotati di memoria flash, ossia una memoria interna, utile quando la

scheda di memoria esterna si esaurisce. In alcuni modelli non è particolarmente capiente, quindi meglio portarsi una scheda di riserva. n.d.: non disponibile.

Zoom ottico Quanto potete ingrandire l'immagine? Dalle 10 alle 50 volte, in base al mo-

dello. Tenete presente che la potenza dello zoom non è indice di qualità. n.d.: non disponibile.

Risoluzione massima foto (Mpx) Più è alto il numero in colonna, più dettagli emergeranno sulla foto. n.d.: non disponibile (non fa foto).

Qualità foto Molti modelli realizzano fotografie di buona qualità. n.d.: non disponibile.

Durata della batteria I modelli con un giudizio negativo hanno un'autonomia di circa un'ora, quelli con la valutazione migliore possono registrare anche per più di tre ore.

★ Migliore del Test: ottiene i migliori risultati nelle nostre prove

⊙ Miglior Acquisto: buona qualità e il miglior rapporto con il prezzo

€ Scelta Conveniente: qualità accettabile, prezzo molto vantaggioso

+ Ottimo
 + Buono
 □ Accettabile
 - Mediocre
 ● Pessimo
 ■ Qualità buona
 ■ Non comprare

Consulenze

www.altroconsumo.it/contattaci

È il canale attraverso il quale chiedere informazioni e consulenze online. Se preferite chiamarci, ecco quali numeri utilizzare.

Giuridica

02 69 61 555
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

Fiscale

02 69 61 570
dal lunedì al venerdì
h. 14/17

Economica

02 69 61 580
dal martedì al giovedì
h. 9/12

Farmaci

02 69 61 555
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

"Miglior Acquisto"

02 69 61 560
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

Tariffe Rc auto e moto

02 69 61 566
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

Tariffe telefoniche

02 69 61 590
dal lunedì al venerdì
h. 9/13 -14/18

ABBONAMENTI

Telefono

02 69 61 520

SEDE ASSOCIAZIONE

Altroconsumo
via Valassina 22
20159 Milano



Costruiti per rompersi?

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA Gli elettrodomestici non durano più come una volta. Difficile credere alla buona fede dei produttori.

È più che un sospetto, ormai tutti si sono accorti che gli elettrodomestici e in generale qualsiasi apparecchio elettronico si rompono appena superata la garanzia: la chiamano "obsolescenza programmata". L'industria ci costringe così a fare continui acquisti. Altroconsumo come affronta il problema?

Alessandra V., Pesaro

Non si può negare che gli elettrodomestici durino sempre meno e si rompano più spesso. Non è facile però provare che le aziende abbiano adottato stratagemmi per fare in modo che la rottura degli apparecchi avvenga poco dopo la scadenza della garanzia, la cosiddetta "obsolescenza programmata". Restano i dati di fatto: un tempo la lavatrice durava in media una dozzina di anni, oggi otto. Del resto le aziende sfornano in continuazione nuovi prodotti e se questi avessero una durata di vita troppo lunga dovrebbero chiudere i battenti. D'altro canto devono stare attenti a giocare brutti tiri ai consumatori, perché nes-



Dimezzata la vita media di alcuni apparecchi

suno acquisterebbe una lavastoviglie della stessa marca se quella precedente si è rotta troppo presto.

Il problema dell'usa e getta – anche di quello culturale, dettato dalla voglia di cambiare modello non appena ne esce uno nuovo – non ha risvolti soltanto economici, ma anche ambientali: smaltire gli apparecchi elettrici ed elettronici (i cosiddetti Raee) inquina, e anche molto. Ed è molto oneroso per la comunità.

Del problema ci occupiamo da molti anni: nei nostri test includiamo le prove sulla durata ogni volta che ci è possibile (sono molto costose). E quando riscontriamo punti critici, lo facciamo puntualmente presente: è il caso delle batterie integrate agli smartphone e ai tablet, che non possono essere sostituite quando non funzionano più o si scaricano troppo presto.

Un altro tema di cui ci siamo occupati è la riparabilità degli apparecchi e lo smontaggio per il riciclo.

L'intera materia sarà oggetto di un approfondito servizio, che potrete leggere a breve su queste pagine. ●

FILO DIRETTO

Prelavaggio poco utile

Sui vostri test sulle lavastoviglie non prendete mai in considerazione la funzione prelavaggio, che utilizzo spesso. Non è forse importante per valutare le performance di una lavastoviglie?

Donato Camarotto, Rosolina (RO)

La funzione di prelavaggio non è un vero e proprio programma di lavaggio, serve più che altro a dare una veloce sciacquata alle stoviglie che si inseriscono di volta in volta nella vasca della lavastoviglie, prima di arrivare a riempirla e lanciare il programma di lavaggio vero e proprio (magari dopo due o tre giorni). Il prelavaggio viene usato per limitare il ristagno di cattivi odori e le incrostazioni di cibo all'interno della lavastoviglie prima di riempirla e far partire il lavaggio. Ma i cicli di lavaggio delle lavastoviglie, come rivelano i nostri test, sono perfettamente in grado di rimuovere lo sporco quotidiano dalle stoviglie anche senza il prelavaggio. Questo è il motivo per cui nelle prove per testare le performance di pulizia degli apparecchi non prendiamo in considerazione questa funzione.

DIRITTI DEI CONSUMATORI

Perché è sempre meglio tentare

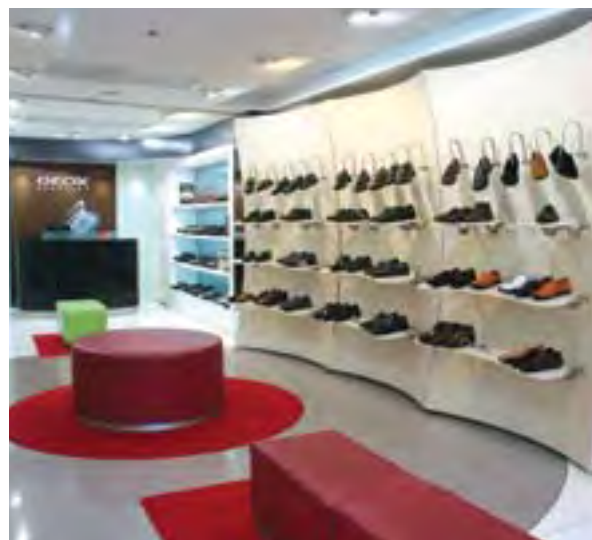
Per i più le vacanze sono un momento propizio per fare shopping, complice il relax, il sole e il tempo a disposizione. Pochi pensano che in caso di problemi diventa più complicato far valere la garanzia per un prodotto magari acquistato a moltissimi chilometri di distanza da casa. Il nostro socio Daniele I. di Verona, mentre era in vacanza a Catania, ha acquistato presso Geox un paio di scarpe per il figlio. Di ritorno a Verona, il ragazzo indossa le sneaker Geox, ma dopo poche ore su una delle scarpe si verifica uno strappo, il che evidenzia un difetto del prodotto.

Che fare? Secondo il Codice del consumo è il punto vendita che deve fornire la garanzia legale, in questo caso il negozio catanese. Il nostro socio dovrebbe tornare in Sicilia – cosa impensabile – oppure spedire (con spese a carico del venditore) il prodotto, allegando la richiesta di sostituzione e lo scontrino. In realtà la legge parla di prova di acquisto, quindi al posto dello scontrino si può esibire la ricevuta della carta di credito o del bancomat oppure l'estratto conto. Motivo per cui è meglio pagare con un sistema elettronico, che lascia tracce. Il socio però ha usato i contanti e non ritrova lo scontrino. E in più, dovendo imbarcare il bagaglio in aereo, non ha tenuto neppure la scatola. Si rivolge



Far valere la garanzia anche senza lo scontrino

comunque al servizio clienti di Geox SpA, chiedendo se può risolvere la questione attraverso il negozio Geox di Verona. La società però chiede quantomeno una prova d'acquisto. Non sapendo come uscirne, il socio si rivolge ad Altroconsumo. Decidiamo comunque di fare un tentativo presso Geox, sottolineando la buona fede del nostro associato. Lieto fine: grazie alla buona volontà di Geox e al nostro intervento, il negozio di Verona effettua il cambio. ●



IL DUBBIO

Si può ricongelare il pane scongelato e cotto?



«In un ipermercato ho comprato del pane precotto e surgelato, che poi è stato dorato nel punto vendita e venduto caldo. Non avendolo consumato tutto, mi sono chiesta se avrei potuto congelare la parte avanzata. Ricordando la regola secondo cui un prodotto che è stato scongelato non può essere nuovamente messo in freezer, mi sono gurdata dal farlo. Ho fatto bene?».

Anna Laura Piacenza, Milano

■ Qualsiasi prodotto scongelato non può essere ricongelato, a meno che non ci sia di mezzo un processo di cottura. Se ad esempio si scongela del pesce e lo si cuoce, poi lo si può tranquillamente ricongelare: il calore ha

abbassato il numero di batteri, riducendo il rischio di deterioramento. Lo stesso vale per il pane precotto: si può congelare.

■ Il pane precotto, una volta scongelato, lievita in poco tempo e cuoce in una ventina di minuti, consentendo di vendere pane caldo in qualsiasi momento. Non può essere messo in vendita insieme al pane fresco, ma in compartimenti separati, confezionato e con un'etichetta a norma, che riporta anche l'indicazione sulla natura del prodotto: in questo caso: "ottenuto da pane parzialmente cotto surgelato". Se si ricongela a casa, poi una volta scongelato va rigenerato nel forno già caldo (a 180°C).

Restituitemi la cauzione!

Quando un anziano viene ricoverato in una casa di cura è richiesta una cauzione, che l'istituto è tenuto a restituire al momento dell'uscita del paziente. Da una nostra inchiesta sulle case di riposo (*SD 129, marzo 2013*) è emerso che la restituzione non avviene nel 9% dei casi. Quello capitato al nostro socio Pieralberto Pagoni di Terzo di Aquileia (Ud) probabilmente sarebbe stato uno di questi se non si fosse rivolto ad Altroconsumo. Erano infatti passati oltre tre mesi dal decesso della suocera nella Casa di Riposo Sereni Orizzonti di Aiello del Friuli (Ud), dove era ricoverata da alcuni mesi, e del rimborso della caparra versata all'istituto al momento del ricovero non si vedeva alcuna traccia. «Le mie diverse lettere di sollecito inviate alla direzione della casa di riposo – racconta il socio – erano finite contro un muro di gomma. Eppure, secondo quanto riportato dal contratto, la cauzione doveva essere restituita "entro un mese dalla cessazione del rapporto". Neanche una risposta, non riuscivo a spiegarmi quale fosse il problema visto che non si trattava di una somma rilevante. Ho anche fatto presente che altrimenti mi sarei visto costretto a seguire altre vie, che non avrebbero certamente portato buona pubblicità alla struttura. Neanche questo li ha smossi. Per sapere quale azio-



ne legale intraprendere per far valere i miei diritti mi sono rivolto ad Altroconsumo, che attraverso il suo servizio di consulenza giuridica è intervenuto presso la casa di riposo. Solo allora la situazione si è sbloccata e mi hanno restituito quanto dovuto. Grazie». ●

Anche tu hai un problema simile? Contatta il nostro servizio di consulenza giuridica.



02 69 61 550
lunedì - venerdì h. 9-13 14-18



Il difficile rimborso da parte dell'istituto

CI SIAMO: È L'ORA DEI SUPERPREMI

Siamo alle ultime battute del concorso "100 premi per te": due le estrazioni ancora da effettuare da qui alla fine di agosto. E l'ultima, a fine agosto, sarà quella dei ricchi superpremi finali: uno scooter, bici elettriche, televisori, cesti enogastronomici... e altro ancora. Vi ricordiamo che per partecipare alle estrazioni bisogna essere in regola con l'adesione. Partecipate con i tre numeri personali che vi abbiamo assegnato e con gli eventuali altri numeri che vi sono stati assegnati per aver aderito alle nostre iniziative che lo prevedevano. Trovate tutte le informazioni e i numeri sul nostro sito; per poterli visualizzare è necessario prima effettuare il login sul sito stesso.

www.altroconsumo.it/imieinumeri



Dove sta la qualità?

Imiei bambini sono ghiotti di würstel, come faccio a scegliere un prodotto di qualità? Inoltre su alcune etichette viene detto che sono ottenuti con "carne separata meccanicamente", in altre si parla invece solo di "carne": è una differenza che incide sulla qualità?

Loredana L.

Se proprio si vogliono consumare i würstel, o darli da mangiare ai bambini, meglio optare per quelli fatti a base di carne e senza "carne separata meccanicamente". Il würstel non è altro che un insaccato, il cui impasto

è tritato più finemente e al quale sono stati aggiunti altri ingredienti. Per scoprire che carne è stata usata bisogna leggere gli ingredienti: come al solito le etichette ci possono aiutare. Se è stata usata carne separata meccanicamente, il produttore è obbligato a dichiararlo. Ma di che carne si tratta? È un sottoprodotto della macellazione, in parole povere l'ultimo scarto di carne: in pratica la carcassa dell'animale già disossato, spremuta per mezzo di speciali macchinari per ricavarne quel poco che è rimasto e utilizzarlo per fare i würstel. Insomma la bontà è un'altra cosa. ●

BACHECA

[facebook.com/altroconsumo](https://www.facebook.com/altroconsumo)



Paola Ciambuschini

Ho esercitato il diritto di recesso da una sim ricaricabile nella quale rimanevano 80 euro. Recuperarli è stato impossibile per mesi, finché non mi sono rivolta al servizio di consulenza giuridica di Altroconsumo: nell'arco di poco tempo ho ricevuto l'accredito! Si trattava di 80 euro, ma era soprattutto una questione di principio, perché ho avuto a che fare con un muro di gomma. Se avessi dovuto pagare un professionista, sarebbe stato troppo oneroso e antieconomico, e forse avrei desistito. Ma con Altroconsumo la consulenza è gratuita.

Scelte sicure

Per farti risparmiare sugli acquisti e offrirti un trattamento vantaggioso su utenze domestiche e assicurazioni, contrattiamo condizioni di favore con i migliori operatori del mercato, rimanendo totalmente indipendenti.

LA TUA ASSICURAZIONE

Rc Auto e Rc Moto

Tariffe personalizzate sulle polizze Rc auto, Rc moto e Rischi diversi auto e moto.

GENIALLOYD Info: 800-999.999

ZURICH CONNECT Info: 848-585.032

Viaggi

EUROP ASSISTANCE Polizza Viaggi Nostop Vacanza scontata del 20% per viaggi in Italia e all'estero.

Info: www.europassistance.it o 800-443.322

I TUOI SOLDI

Carta di credito Altroconsumo

Restituzione dello 0,2% dei soldi spesi; non devi cambiare banca né aprire un nuovo conto.

Info: 800-663.399 (da telefono fisso)

o 015-2434.614 (da estero e cellulare)

Conti deposito

ING DIRECT Conto Arancio: + 0,2% lordo sul tasso d'interesse base. Info: www.ingdirect.it/altroconsumo o 800-337.337 (nuovi clienti); 800-717.273 (già clienti)

SPARKASSE Conto Dolomiti Flex: + 0,2% lordo sul tasso d'interesse base. Info: www.dolomitidirekt.it/altroconsumo.html o 800-378.378

Conti correnti

BCCFORWEB Conto corrente senza spese né bolli e tasso di interesse annuo lordo vantaggioso.

Info: www.bccforweb.it/altroconsumo

Vetrina fondi

FUNDSTORE Imposta di bollo allo 0,10% (invece di 0,20%) su giacenze medie annue uguali o superiori a 10.000 euro.

Info: www.fundstore.it/altroconsumo

I TUOI ACQUISTI

I vini dei nostri test a prezzi vantaggiosi

VINO.IT, CLUBVINI TOP e EVERYWINE I migliori vini dei nostri test a prezzi scontati.

Info: vino.it/altroconsumo clubvinitop.it e everywine.biz

I pneumatici dei nostri test a prezzi speciali

PNEUS ONLINE I migliori pneumatici dei nostri test scontati del 3,6%.

Info: www.pneumatici-pneus-online.it

LA TUA CASA

Analisi dell'acqua e rilevazione del radon

Per far analizzare l'acqua o l'aria di casa.

Info: 02-6961.560

Fornitura di elettricità

TRENTA Family Energia Trenta con tariffazione riservata. Info: www.trenta.it o 02-6961.561

> www.altroconsumo.it/vantaggi

Viva voce

STOVIGLIE DI PLASTICA

Se il calore le deforma

Mi sono chiesto più volte, e con me immagino tante altre persone, se in qualche modo possa nuocere alla salute la plastica usata per gli alimenti, soprattutto quando si deforma a causa del calore delle pietanze o delle bevande. Si pensi ai tè e ai caffè bollenti erogati dalla macchinette degli uffici o ai pasti serviti ai bambini nelle mense scolastiche. Su questi prodotti esiste una normativa che ci tutela?

Lettera firmata

La legge prevede che i contenitori destinati al contatto con alimenti debbano essere sottoposti a prove che ne dimostrino l'idoneità a quest'uso. Ciò vuol dire che piatti, bicchieri e qualsi-



asi altro contenitore di plastica che viene utilizzato per servire alimenti e bevande ad alte temperature debbano essere sottoposti a prove per valutare l'eventuale migrazione di particelle della plastica negli alimenti.

Non ci sono, dunque, motivi per temere l'utilizzo di stoviglie in plastica nelle macchinette erogatrici di bevande calde che si trovano in uffici e ospedali o il loro uso nella refezione scolastica. Né è il caso di preoccuparsi che i piatti e i bicchieri di plastica venduti al supermercato possano rilasciare sostanze indesiderate: nel nostro ultimo test non erano emersi problemi. Certo è possibile che in alcune tavole calde o ristoranti vengano utilizzate vaschette non idonee al contatto con alimenti caldi. In questi casi si tratterebbe, però, di un uso non corretto dei contenitori. Se avete il sospetto che questo possa avvenire nella mensa scolastica dei vostri figli, potete chiedere attraverso la Commissione mensa di visionare la scheda tecnica di questi contenitori, per verificarne le caratteristiche tecniche, compresa l'idoneità al contatto con alimenti caldi. ●

BAMBINI IN AUTO

Seggiolino fino a quando?

Secundo le nuove regole quanti anni deve aver compiuto il bambino per usare le cinture di sicurezza, e non più il seggiolino auto?

Marco C.

C'è un'unica regola chiaramente esplicitata nell'articolo 172 del Nuovo Codice della Strada: «I bambini di statura inferiore a 1,50 m devono essere assicurati al sedile con un sistema di ritenuta per bambini». Se ne deduce che peso ed età siano requisiti irrilevanti. E che basta che i bambini siano più alti di un metro e mezzo per essere allacciati direttamente alle cinture di sicurezza dell'auto. Che, vale la pena ricordare, sono obbligatorie per tutti i passeggeri, anche quelli posizionati sui sedili posteriori. ●



ALTROCONSUMO

Il tuo punto di forza

ASSOCIAZIONE

Altroconsumo è un'associazione senza fini di lucro fondata a Milano nel 1973. Altroconsumo, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. È membro della CI (Consumers' International), di ICRT (International Consumers' Research and Testing) e del BEUC (Ufficio europeo delle associazioni di consumatori). Altroconsumo si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative.

ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Il mensile Altroconsumo, i bimestrali Soldi & Diritti, Test Salute e HiTest, così come le guide pratiche hanno come unico obiettivo l'informazione e la difesa dei consumatori.

Le riviste non contengono una sola riga di pubblicità, né informazioni pagate o ispirate da produttori e venditori o da gruppi di interesse politico e finanziario, a garanzia della trasparenza e dell'obiettività dei giudizi.

I test comparativi su beni di consumo e servizi finanziari e assicurativi sono l'elemento che contraddistingue le riviste.

I laboratori e gli esperti incaricati di svolgere le prove sono indipendenti dai produttori e da qualsiasi tipo di interesse commerciale.

Tutti i campioni utilizzati per la realizzazione dei test vengono acquistati anonimamente e inviati direttamente ai

Presidente: Paolo Martinello
Vicepresidente: Marino Melissano
Direttore: Luisa Crisigiovanni
Tesoriere: Enzo Passaro
Consiglio: Valentina Apruzzi, Franca Braga, Giulia Candiani, Raffaele Cauzzi, Liliana Cantone, Silvia Castronovi, Luisa Crisigiovanni, Graziella De Faveri, Andrea Doneda, Letizia Ghizzi Panizza, Paolo Martinello, Rosanna Massarenti, Francesco Mattana, Marino Melissano, Natalia Milazzo, Giovanni Pessina, Marco Pierani, Daniela Nocchieri, Valeria Riccardi, Vincenzo Somma, Lorena Valdicelli.
Sede nazionale
 via Valassina 22 - 20159 Milano.
 Tel 02/66.89.01 - Fax 02/66.89.02.88

laboratori per l'esame. I campioni gratuiti vengono rifiutati. I risultati delle prove condotte da Altroconsumo, Soldi & Diritti, Test Salute e HiTest riguardano esclusivamente i prodotti presi in esame, anche se è possibile trarne valutazioni di carattere generale e consigli utili per gli acquisti.

Direttore editoriale: Andrea Doneda
Direttore responsabile: Rosanna Massarenti

Redazione: Natalia Milazzo, Alessandro Sessa, Marzio Tosi (capiredattori), Beba Minna, Simona Ovadia (vicecapiservizio), Luca Cartapatti, Manuela Cervilli, Michela Di Mario, Matteo Metta, Adelia Piva, Sonia Sartori, Roberto Usai.

ABBONAMENTO E QUOTA ASSOCIATIVA

Altroconsumo, Soldi & Diritti e Test Salute sono diffusi solo in abbonamento.

L'importo dell'abbonamento comprende anche la quota di associazione. Sono soci solo le persone fisiche. Le persone giuridiche possono abbonarsi e accedere ai servizi individuali forniti dall'associazione.

Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera indirizzata a Altroconsumo Edizioni srl - Casella postale 10376 - 20110 Milano oppure collegarsi al sito altroconsumo.it cliccando alla sezione "contattaci".

Pagamento a mezzo domiciliazione bancaria o carta di credito: questa forma di pagamento è indispensabile quando si sceglie la rata trimestrale. In ogni caso, la durata dell'abbonamento è a tempo indeterminato e le future variazioni di costo verranno comunicate anticipatamente sulla rivista.

Garanzia di soddisfazione: se entro 15 giorni dal ricevimento del primo numero della rivista si cambia idea e non si vuole più essere abbonati alle riviste e Soci Altroconsumo, si ha diritto di recedere e nulla sarà dovuto. Per esercitare il diritto di recesso basta scrivere una lettera a: Altroconsumo - Ufficio Abbonamenti - Via Valassina, 22 - 20159 Milano o collegarsi al sito www.altroconsumo.it (cliccando sulla voce "contattaci"). Inoltre, in qualsiasi momento si può recedere dall'abbonamento e dall'associazione con una lettera all'ufficio Abbonamenti sarà restituito quanto eventualmente già pagato per il periodo successivo al recesso.

Guide Pratiche gratuite: Le Guide Pratiche sono comprese nell'adesione ad Altroconsumo. Per riceverle in regalo è necessario essere in regola con la quota di adesione. L'importo di 1,95 euro relativo alle spese amministrative verrà regolato con le stesse modalità con cui si paga l'adesione ad Altroconsumo. Le Guide possono essere vendute al prezzo indicato in quarta di copertina e/o inviate in omaggio ai Soci Altroconsumo.

Per ricevere i numeri arretrati è sufficiente telefonare o scrivere all'Ufficio Abbonamenti Altroconsumo. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Non è possibile richiedere più di due esemplari dello stesso numero. I suoi dati personali saranno utilizzati da Altroconsumo e/o da terzi da esso incaricati per la gestione dell'abbonamento, nonché per gli scopi associativi. Essi verranno trattati con mezzi informatici e potranno essere, a termini di legge, da lei consultati, modificati, integrati o cancellati.

QUANTO COSTA

	Annuale	Trimestrale
Altroconsumo	91,00 €	22,75 €
Altroconsumo + Soldi&Diritti	134,00 €	33,50 €
Altroconsumo + Test Salute	136,60 €	34,15 €
Altroconsumo + Soldi&Diritti + Test Salute	179,60 €	44,90 €

la quota associativa, compresa nell'abbonamento, è pari a 15,40€ all'anno e 3,85€ al trimestre

INDICE

Test e inchieste degli ultimi mesi

ARGOMENTO	NUM.	ANNO		
A			Internet sicurezza	280 4/2014
Acrilammide	278	2/2014	Impianti hi-fi micro	276 12/2013
Acqua, come risparmiarla	283	7-8/2014	L	
Acquistare l'auto nuova	277	1/2014	Lavastoviglie	280 4/2014
Acquisti online	277	1/2014	Lettiere per gatti	280 4/2014
Anticalcare	283	7-8/2014	M	
Aspirapolvere, robot	276	12/2013	Macchine da cucire	283 7-8/2014
Auricolari per smartphone	282	6/2014	Macchine per il pane	277 1/2014
Automobili			Materassi	277 1/2014
affidabilità	278	2/2014	Musica in streaming	278 2/2014
comprarla usata	282	6/2014	N	
Asciugacapelli	276	12/2013	Navigatori satellitari	281 5/2014
Aspirapolvere	282	6/2014	P	
B			Palloncini da calcio	282 6/2014
Batterie usa e getta	283	7-8/2014	Pandoro	276 12/2013
e ricaricabili	277	1/2014	Parcchegg in città	278 2/2014
Benzina: pompe bianche	281	5/2014	Pneumatici	
Bilance pesapersone	283	7-8/2014	invernali	275 11/2013
Bolle di sapone			estivi	280 4/2014
C			Prezzi ingannevoli	280 4/2014
Caffè			Prodotti low cost	277 1/2014
per macchinetta	283	7-8/2014	R	
responsabilità sociale	283	7-8/2014	Rasoi elettrici	276 12/2013
Caraffe filtranti per acqua	276	12/2013	Repellenti per zanzare	283 7-8/2014
Caschi per bici	282	6/2014	S	
Catene di distribuzione,			Scadenza alimenti	281 5/2014
responsabilità sociale	278	2/2014	Seggiolini per auto	282 6/2014
Chiavette USB	277	1/2014	Siti di prenotazione alberghi	283 7-8/2014
Compagnie aeree	280	4/2014	Smartphone	277 1/2014
Condizionatori	281	5/2014	Stampanti	280 4/2014
Cosmetici	281	5/2014	Stampare le fotografie	283 7-8/2014
Cozze	282	6/2014	T	
D			Tablet	276 12/2013
Detersivi			Tariffe	
per lavatrice	278	2/2014	elettricità	281 5/2014
alternative ecologiche	281	5/2014	telefono fisso	280 4/2014
Detrazioni fiscali e consumi	276	12/2013	telefono mobile	281 5/2014
Docciaschiuma	282	6/2014	Televisori	278 2/2014
E			Trapani	278 2/2014
Ereaders	277	1/2014	V	
F			Vestiti anti UV	282 6/2014
Farmaci maculopatia	281	5/2014	Videocamere	283 7-8/2014
Ferri da stiro	281	5/2014	Vino barbera	275 11/2013
Formaggi Grana, Parmigiano	280	4/2014	ARCHIVIO ONLINE	
Fotocamere compatte	280	4/2014	Trovi l'archivio completo di tutti gli articoli di Altroconsumo degli anni passati, oltre a quelli delle riviste Test Salute, Soldi&Diritti e HiTest, su	
G			www.altroconsumo.it	
Gamberi surgelati,				
responsabilità sociale	276	12/2013		
Gelatiere	282	6/2014		
Giustizia	278	2/2014		
Grotte di sale	277	1/2014		
I				
Inquinamento in città	274	10/2013		

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Altroconsumo Edizioni vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali e pubblicitari. Anche la riproduzione degli articoli per fini non pubblicitari deve essere autorizzata per iscritto dal direttore. Qualsiasi uso e/o riproduzione delle illustrazioni è vietato senza l'accordo scritto dell'editore.

ALTROCONSUMO EDIZIONI SRL

Sede legale, direzione, redazione e amministrazione: via Valassina 22 - 20159 Milano
 Tel. 02/66.89.01 - Fax 02/66.89.02.88 - Reg. Trib. Milano n. 116 del 8/3/1985
 Copyright © Altroconsumo - n. 291252 del 30/6/1987
 Stampa: Nuovo Istituto Italiano D'arti Grafiche S.p.a. - via Zanica 92, 24126 Bergamo
 DIRETTORE RESPONSABILE: Rosanna Massarenti

I TUOI PUNTI DI FORZA.



Assistenza reclami

Difendiamo i tuoi diritti, ti suggeriamo soluzioni concrete, i tuoi problemi diventano le nostre battaglie.

Il tuo punto di forza è ricevere sempre un'assistenza completa sui reclami; utili suggerimenti per contestare una bolletta sbagliata, recedere da un contratto facendo valere i propri diritti; utilizzare l'App **Ora Bastal** per far sentire la tua voce, far parte di un gruppo e contare di più.



Compara e risparmia

Orientiamo i consumatori nelle scelte di ogni giorno, facendoti risparmiare grazie ai test comparativi.

Il tuo punto di forza è scegliere sempre il prodotto o il servizio con il miglior rapporto qualità/prezzo. I vantaggi esclusivi, le tariffe agevolate, le convenzioni, i nostri test comparativi, i calcolatori on line e l'App **YouFind** sono i tuoi alleati per migliorare la qualità della vita.



80 Avvocati

Siamo sempre al tuo fianco. Che si tratti di prodotti difettosi, multe contestabili o affittuari morosi, i nostri avvocati hanno la risposta più professionale per te.

Il tuo punto di forza è un team di 80 avvocati pronti ad ascoltare i tuoi problemi e trovare le soluzioni su misura per te. Per far valere i tuoi diritti e risolvere fastidiose grane quotidiane.



Informazione indipendente

Offriamo sempre informazioni indipendenti e per questo non ospitiamo pubblicità.

Il tuo punto di forza è avere sempre un parere imparziale, chiaro e competente. Ogni notizia, suggerimento, indicazione hanno come scopo fare il tuo interesse. La nostra informazione è tutta farina del nostro sacco e non si piega a nessun compromesso.